



REGIONE VENETO



PROVINCIA DI VERONA

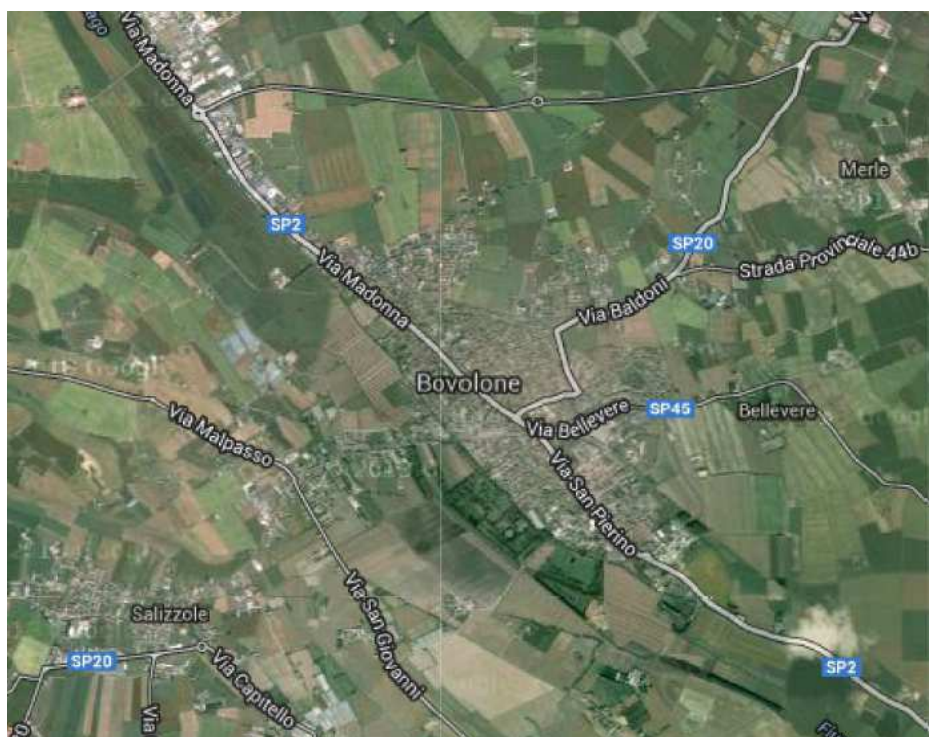


COMUNE DI BOVOLONE



Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del Territorio redatto ai sensi della LR 11/2004

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA'
DGR 2299/2014 – All. E**



Amministrazione Comunale
Sig. Emilietto MIRANDOLA
Sindaco
Arch. Claudio CASAGRANDE
Assessore
Dott. Alessandro DE PASCALE
Segretario Comunale

Ufficio di Piano
Responsabile del Procedimento
Geom. R. BRENTONEGO

Arch. Marica FABEN
Ing. Marcello DE MARTINO
Dott.ssa Chiara SETTIN

Valutatore incaricato
Arch. Giovanni Battista PISANI
Studio AmbiTerr



Studio AmbiTerr
45026 Lendinara (RO) - Via Saguado Centro,57
Tel./fax: 0425-601094
e-mail: arch.pisani@ambiterr.it

Dicembre 2015





PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto GIOVANNI BATTISTA PISANI, nato a CORIGLIANO CALABRO, prov. CS, il 01/09/1947 e residente in via SAGUEDO CENTRO, 57, nel Comune di LENDINARA, prov. RO, CAP 45026, tel. 0425/601094, fax 0425/601094, email *arch.pisani@ambiterr.it*, in qualità di valutatore della VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DEL COMUNE DI BOVOLONE (VR),

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 2299 del 09 dicembre 2014, relativamente a **piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Alla presente si allega: "RELAZIONE TECNICA – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.A.T. DEL COMUNE DI BOVOLONE (VR)".

DATA

IL DICHIARANTE

12 DICEMBRE 2015



INFORMATIVA SULL'AUTOCERTIFICAZIONE AI DEL D.P.R. 28/12/2000 N. 445 E SS.MM.II.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

IL DICHIARANTE

12 DICEMBRE 2015

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Presidente Giunta Regionale del Veneto, con sede in Venezia (VE), Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, CAP 30123.

Il Responsabile del trattamento è: Direttore Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), con sede in Venezia (VE), Via Cesco Baseggio, 5, CAP 30174.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003 e potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

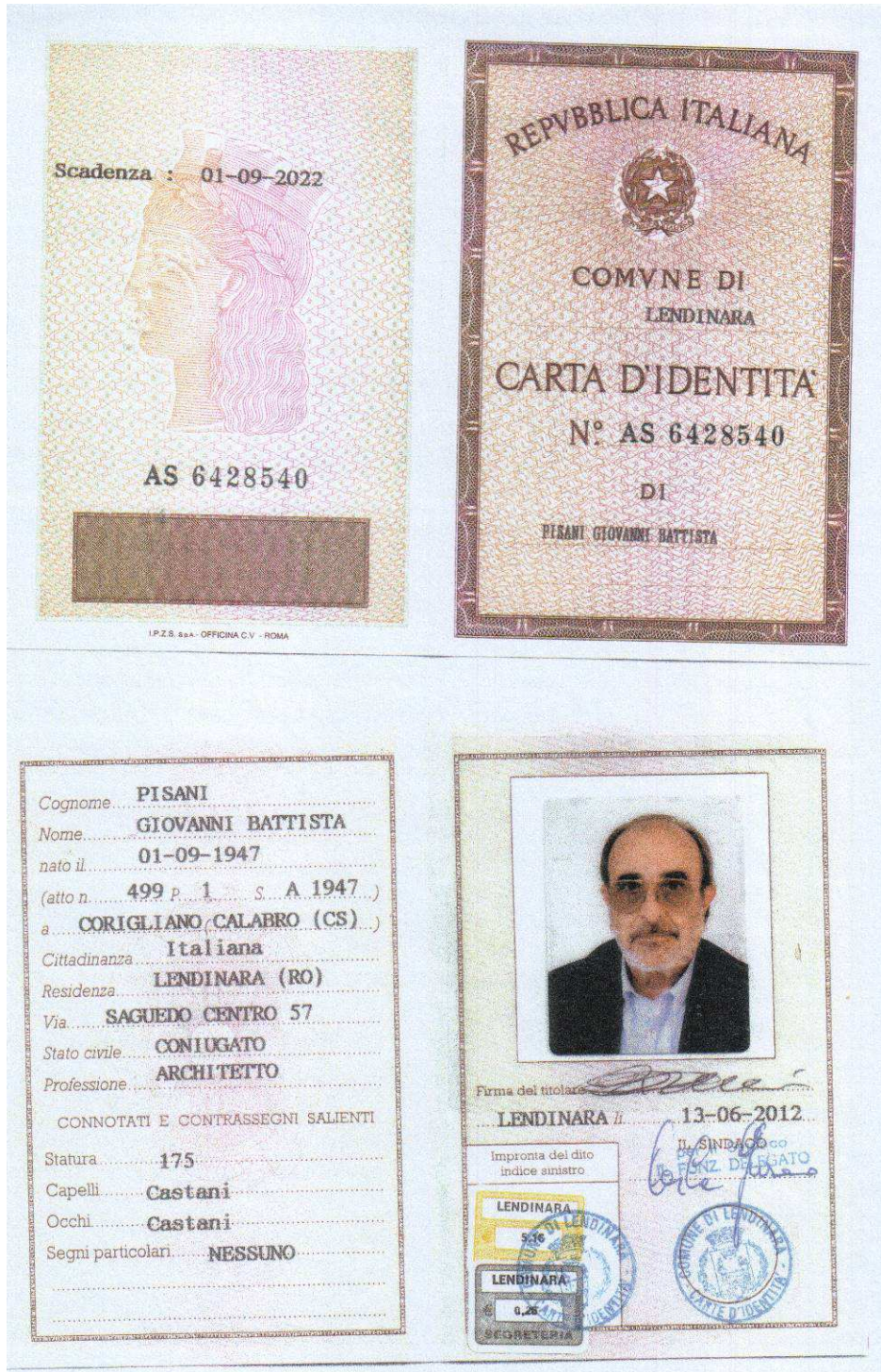
DATA

IL DICHIARANTE

12 DICEMBRE 2015



Documento di identità del dichiarante







REGIONE VENETO



PROVINCIA DI VERONA



COMUNE DI BOVOLONE

P.A.T.
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

**Valutazione di Incidenza
Dichiarazione di non necessità – All. A, DGR 2299/2014**

RELAZIONE TECNICA
**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL
P.A.T. DEL COMUNE DI BOVOLONE (VR)**



Amministrazione Comunale
Sig. Emilietto MIRANDOLA
Sindaco
Arch. Claudio CASAGRANDE
Assessore
Dott. Alessandro DE PASCALE
Segretario Comunale

Ufficio di Piano
Arch. M. FAUSTINI
Responsabile del Procedimento
Arch. Marica FABEN
Ing. Marcello DE MARTINO
Dott.ssa Chiara SETTIN

Valutatore incaricato
Arch. Giovanni Battista PISANI
Studio AmbiTerr



Studio AmbiTerr
45026 Lendinara (RO) - Via Saguedo Centro,57
Tel.:fax: 0425-601094
e-mail: arch.pisani@ambiterr.it

Dicembre 2015



Comune di Bovolone

Dichiarazione di non necessità di
valutazione di incidenza

Relazione tecnica

All. A, DGR 2299/2014

Piano di Assetto del Territorio



Introduzione

Il PAT del Comune di Bovolone è improntato prioritariamente sulla salvaguardia e valorizzazione ambientale del territorio nella direzione dello sviluppo sostenibile, oltretutto sulla tutela e valorizzazione dei beni storico-culturale-ambientali. Molti degli elementi da includere all'interno del PAT sono già presenti nella pianificazione urbanistica vigente, per cui le linee di sviluppo previste, in termini di potenziamento della capacità insediativa, produttiva e agricola, si articoleranno all'interno di un cammino già precedentemente individuato, con lo scopo di consolidarlo in una integrazione flessibile tra gli elementi antropici e ambientali. La stessa acquisizione della base conoscitiva connessa alle linee dello sviluppo urbano e territoriale fa riferimento alle informazioni già contenute nel Piano Regolatore Generale vigente, per cui il nuovo strumento urbanistico (PAT) verrà predisposto prevedendo lo sviluppo e l'aggiornamento della base conoscitiva su più livelli, con lo scopo di avere a disposizione una serie di elementi che consentano di effettuare una pianificazione sostenibile. Per le distinte connotazioni del territorio comunale gli obiettivi strategici si riconducono ad una tutela e valorizzazione paesaggistico-ambientale dei suoi caratteri (territorio di pianura fortemente antropizzato con una struttura insediativa incentrata sui nuclei urbani del Capoluogo e di Villafontana e su insediamenti minori e del rilevante insediamento produttivo a nord del Capoluogo). In base alle dinamiche di trasformazione e delle problematiche presenti nel territorio è possibile valutare verso quali obiettivi indirizzare la pianificazione urbanistica per perseguire la sostenibilità dello sviluppo futuro. Le componenti messe in gioco dal PAT sono di tipo strategico e strutturale dove:

- **strategica** è la componente di prevalente natura programmatica, che indica lo scenario di assetto e sviluppo, e che, in riferimento alla situazione presente, delinea obiettivi e strategie;
- **strutturale** è la componente che definisce l'organizzazione e l'assetto del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e che conforma stabilmente il territorio nel medio/lungo periodo; tale componente costituisce quadro di riferimento per realizzare gli obiettivi strategici del piano o del programma.

Inquadramento dell'area oggetto del PAT di Bovolone

Il Comune di Bovolone è situato nella parte meridionale della Provincia di Verona, sovrapposto tra la media e bassa pianura veronese, nel punto d'incontro tra pianura asciutta a nord e pianura umida irrigua a sud. Confina a sud con i Comuni di Salizzole, Concamarise e Cerea, a Ovest con il Comune di Isola della Scala, a nord con il Comune di Oppeano e ad est con i Comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio, **Figura 1**. Il Comune dista circa 20 Km dalla città di Verona e si estende su una superficie territoriale di circa 41,41 kmq.

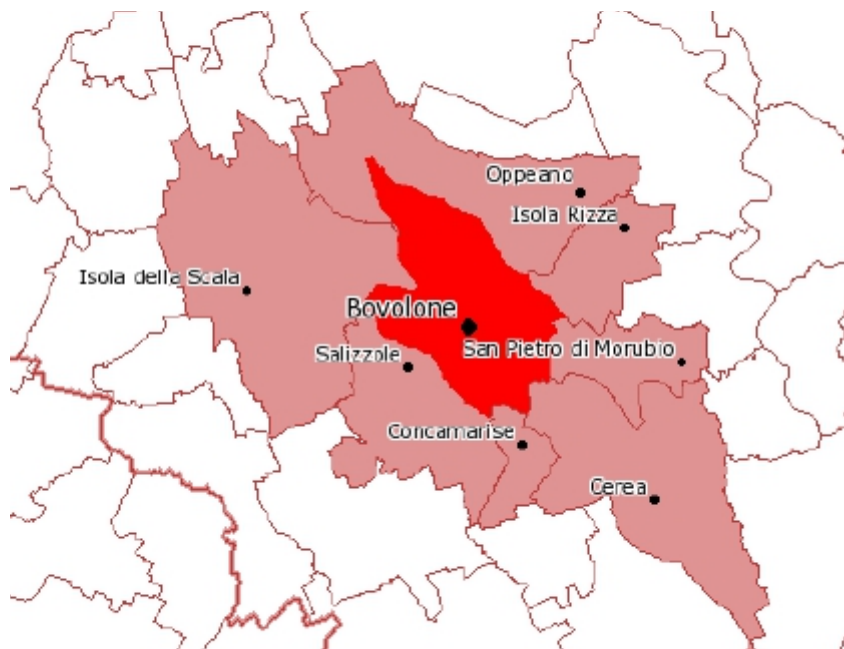


Figura 1 – Contestualizzazione geografica di Bovolone

La popolazione al 31 Dicembre 2014 registra un numero di 16.026 abitanti distribuiti principalmente tra il Capoluogo (suddiviso a sua volta in sei zone: Centro storico, Aie-Bellevere-Stadio, Caltrane-Canton-Madonna, Casella-Baldoni, Crosare, San Pierino) e le contrade di Malpasso, le Campagne, Villafontana, oltre che nei vari nuclei storici sparsi nel territorio agricolo.

Il territorio comunale presenta un distinto carattere morfologico-ambientale costituito prevalentemente dal territorio pianeggiante che lo marca per intero ed è attraversato, in direzione nord-sud, dal fiume Menago e dalla depressione che forma una valle, valle del Menago, nella quale è anche inserita un'area naturale protetta, Parco Valle del Menago, un'oasi naturale di circa 35 ettari. Questa depressione che si aggira attorno ai 20 m slm, è delimitata ad est e ad ovest da due cordoni sabbiosi, paleoalvei del fiume stesso, aventi un'altezza che varia da 30 a 22 e con una media di circa 24 m slm. Su quello orientale scorre la strada che da Verona porta a Legnago, SP2 "Legnaghese Destra". Lungo di essa si trova, oltre al capoluogo, la popolosa frazione di Villafontana. I centri abitati di Bovolone e della popolosa frazione di Villafontana sono ubicati principalmente lungo la SP2, mentre il resto del territorio è ben servito dalla viabilità Provinciale che lo collega con i Comuni limitrofi (SSPP3, 20, 21, 21A, 24, 44B, 45, 48 e 51).

Per quanto riguarda il rischio sismico, Bovolone è classificato in zona 4, ovvero a molto bassa sismicità. Il clima, come del resto, quello dell'intera Pianura Padana, è quello continentale, con elevata umidità relativa durante tutto l'anno e formazione di nebbia nei mesi invernali.



Descrizione del Piano

Il PAT è improntato prioritariamente sulla salvaguardia e valorizzazione ambientale del territorio nella direzione dello sviluppo sostenibile oltreché sulla tutela e valorizzazione dei beni storico-culturale-ambientali, obiettivi primari da perseguire per una complessiva riqualificazione degli insediamenti, dall'altro su una componente progettuale di innovazione, **Figura 2**. E' necessario, infatti, giungere alla formulazione di nuovi assetti compatibili, per valorizzare le risorse e sviluppare le iniziative, in luogo del relativo disordine connesso alla crescita "incrementale", per addizioni successive, che ha caratterizzato il processo urbanistico degli ultimi decenni. Il PAT dovrà quindi affrontare i problemi urbanistici partendo dalla selezione dei contenuti di attualità relativi alle problematiche territoriali, ambientali ed ecologiche, facendo corrispondere agli inevitabili incrementi dell'impegno di suolo un complessivo innalzamento della qualità urbana. Molti degli elementi da includere all'interno del PAT sono già presenti nella pianificazione urbanistica vigente, per cui le linee di sviluppo previste, in termini di potenziamento della capacità insediativa, produttiva e agricola, si articoleranno all'interno di un cammino già precedentemente individuato, con lo scopo di consolidarlo in una integrazione flessibile tra gli elementi antropici e ambientali. La stessa acquisizione della base conoscitiva connessa alle linee dello sviluppo urbano e territoriale fa riferimento alle informazioni già contenute nel Piano Regolatore Generale vigente, per cui il nuovo strumento urbanistico (PAT) è stato predisposto prevedendo lo sviluppo e l'aggiornamento della base conoscitiva su più livelli, con lo scopo di avere a disposizione una serie di elementi che consentano di effettuare una pianificazione sostenibile. Il PAT provvede alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio. Le aree di valore naturale ed ambientale sono individuate e disciplinate dal PAT che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione e le condizioni per il loro utilizzo. Individua inoltre gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico. Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

- la **salvaguardia delle attività agricole** ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la **conservazione o la ricostituzione del paesaggio** agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- la **salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali**, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

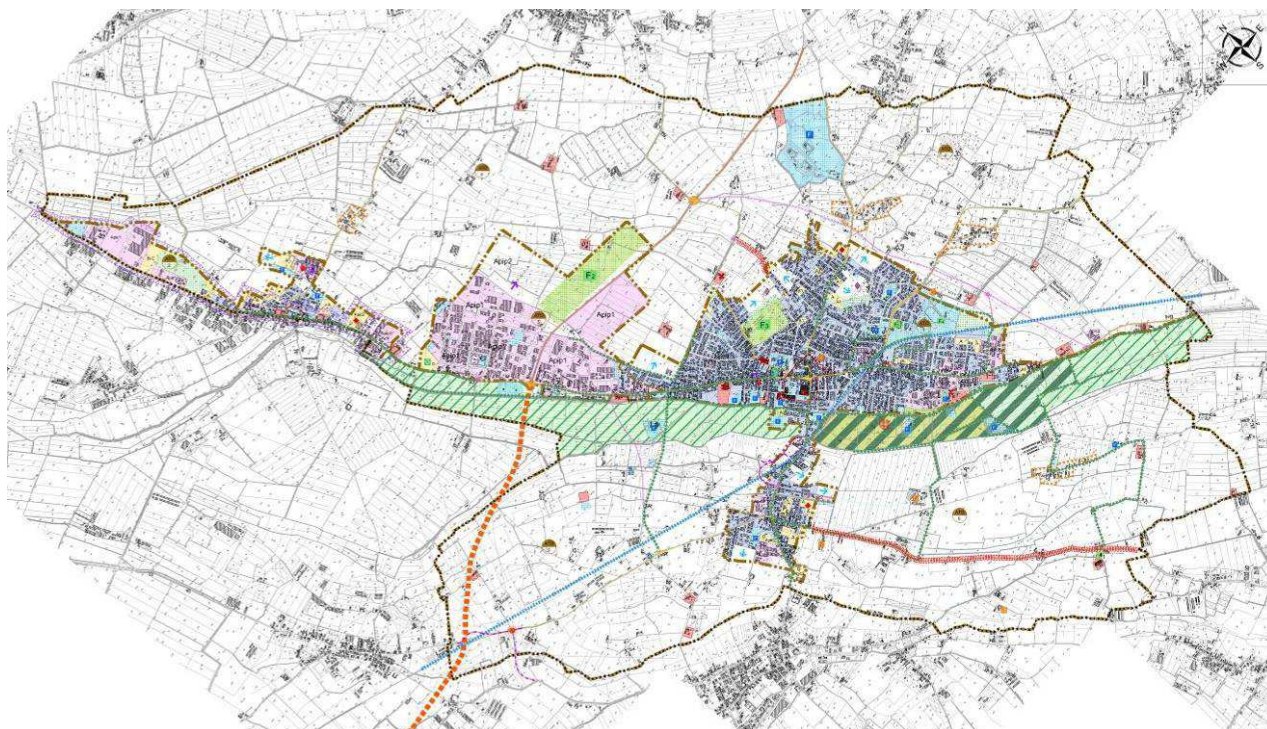


Figura 2 – Estratto Tav. 4 (Fonte: Elaborazione AmbiTerr su “Elaborato 4 - Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei e delle Trasformabilità”)

Rapporto con gli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato

Il Piano procede anche a una verifica dei contenuti del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato (PTCP), del Piano d'Area Quadrante Europa (PAQE). In particolare, si fa riferimento al Piano d'Area Quadrante Europa il quale nelle norme tecniche dà degli indirizzi specifici anche per il Comune di Bovolone per quel che riguarda: Aree di interesse paesistico-ambientale (art. 61), Ambiti prioritari per la protezione del suolo (art. 51), Ambiti di riequilibrio dell'ecosistema, Fascia di ricarica degli acquiferi (art. 52), Fontanili (art. 68) Acque potabili (art. 53), Acque di risorgiva (art. 53), Reti idrauliche storiche (art. 72), Viabilità da riqualificare (art. 9); questi articoli sono rivolti a situazioni ambientali che vanno attentamente valutate coordinando le scelte pianificatorie con le prescrizioni e le direttive date dal PAQE.

Il PAQE individua inoltre, (art. 16), il Polo di Bovolone come zona di rilevanza metropolitana, di direzionalità, di produzione e distribuzione di prodotti e servizi ad alto livello assegnando compiti e funzioni di coordinamento, di produzione ed incentivazione delle attività produttive e distributive di un vasto ambito della pianura centromeridionale. Sarà, pertanto, compito del PAT far proprie le direttive in merito alla localizzazione del Polo, alla riorganizzazione degli insediamenti esistenti, alla ristrutturazione del sistema viabilistico e degli standard di servizio, al reperimento di spazi per l'inserimento dei servizi “rari” (marketing, ecc.), stabilire criteri costruttivi per elevare la qualità formale dei fabbricati e dei luoghi, individuare spazi per attività ricettive alberghiere congressuali.



Altro indirizzo del PAQE è legato al Polo di orientamento professionale multi-indirizzo individuato a Bovolone (art. 39) che dovrà essere oggetto dei contenuti del PAT. Immediato dedurre come le azioni più rilevanti del PAT di Bovolone derivino dalla pianificazione sovraordinata a livello di PAQE o di PTCP e che quindi, ai sensi della normativa vigente, non essendo attualmente note caratteristiche funzionali, dimensionali e planivolumetriche, dovranno essere necessariamente sottoposte, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla D.G.R. 1717 del 03.10.2013 qualora applicabili.

Analisi delle aree e relative azioni

Il PAT del Comune di Bovolone esplica la sua azione programmatica assumendo integralmente le scelte strategiche dei due piani d'area, infatti il piano individua gli ambiti significativi della programmazione e pianificazione derivanti dal Piano Area Regionale Quadrante Europa "PAQE" e dal Piano Area Regionale delle Pianure e Valli Grandi Veronesi. Con riferimento alle scelte strategiche del PAT, queste sono delineate e definite dall'art. 9 – *Azioni strategiche e di Tutela*, delle Norme Tecniche; le azioni proposte sono finalizzate ad una "sutura e riorganizzazione del tessuto urbanistico", che si sviluppa sostanzialmente in direzione nord-ovest – sud-est, in fregio alla SP2. Lo sviluppo dettato dal PAT si esplica, come ben evidenziato nell'elaborato "4 - *Carta degli ambiti territoriali omogenei e delle trasformabilità*", in una serie di interventi minori, di sutura dell'urbanizzazione esistente, con piccole espansioni puntuali finalizzate a garantire la "vivibilità" del territorio nel pieno rispetto delle sue spiccate caratteristiche agricole e ambientali.

Verranno di seguito analizzati nel dettaglio gli ambiti relativamente alle azioni di cui agli artt. 9.2 - AREE DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, 9.3 - AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA, 9.6 - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO AREE PRODUTTIVE delle Norme Tecniche del PAT, mentre gli artt. 9.4 - AREE / INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE e 9.5 - OPERE INCONGRUE / ELEMENTI DI DEGRADO, secondo quanto direttamente disposto nel relativo apparato normativo (NT del PAT), saranno successivamente sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.

Infatti, i relativi articolati prevedono che, "Ai fini della procedura V.A.S. gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla D.G.R. 1717 del 03.10.2013". Parimenti, dovranno essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VAS anche tutte le azioni di cui all'art. 9.9 - AMBITI SIGNIFICATIVI DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DA PIANI AREA: QUADRANTE EUROPA – PIANURE E VALLI GRANDI VERONESI. L'analisi dei singoli ambiti di attuazione degli artt. 9.2, 9.3, 9.6, è effettuata suddividendo il territorio comunale in ambito "omogenei" dal punto di vista insediativo, morfologico o localizzativo, meramente a titolo valutativo di VAS e senza alcuna implicazione urbanistica o altro.



Per ognuno degli ambiti di seguito evidenziati nel Rapporto Ambientale e al quale si rimanda integralmente per l'analisi puntuale di ogni singolo ambito, sono stati valutati, tra le altre, anche le seguenti caratteristiche specifiche areali:

- Uso del suolo. Dall'analisi di cui alla "Banca dati della Carta della Copertura del Suolo aggiornamento 2012", shape c0506121_CCS2012S;
- Copertura del suolo agricolo. Dall'analisi di cui al "Q.C. del PAT del Comune di Bovolone", shape c0506031_CopSuoloAgricolo;
- Assetto litologico. Dall'analisi di cui al "Q.C. del PAT del Comune di Bovolone", shape c0501011_CartaLitologicaA;
- Assetto geomorfologico. Dall'analisi di cui al "Q.C. del PAT del Comune di Bovolone", shape c0503011_CartaGeomorfologA.

Art. 9.2 – Aree della programmazione e della pianificazione urbanistica

Nell'art. 9.2 – AREE DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, delle Norme Tecniche, si evidenzia come, "Il P.A.T. individua le aree allo stato attuale non interessate da processi di urbanizzazione consolidata per le quali nel vigente P.R.G. sussistono già previsioni di loro trasformazione da territorio agricolo a aree con destinazione Residenziale, Commerciale, Produttiva", **Figura 3** e rappresentano quindi azioni previste, o confermate, dal PAT e sulle quali vengono svolte le relative analisi di localizzazione sul territorio.




	Aree della programmazione e della pianificazione urbanistica: A - Residenziale A1 - Residenziale "R.S.I." a servizi integrati con la residenza B - Direzionale C - Commerciale D - Produttivo	Art. 9.2
	Aree della programmazione e della pianificazione urbanistica con Piani Attuativi avviati e non ancora attuati: - P.I.R.U.E.A. Caseificio Paradiso	
	1. P.U.A. La Maison sas - 2. P.U.A. Baldoni - 3. P.U.A. Graziani	

Figura 3 – Estratto della legenda art. 9.2 della Tav. 4 del PAT

Verranno di seguito evidenziati, per ogni ATO, gli "ambiti" (così come definiti esclusivamente nel Rapporto Ambientale e per mera comodità valutativa), che sono stati dettagliatamente valutati nel Rapporto Ambientale medesimo.



ATO 02 - Galleria di Villafontana

L'ambito della "Galleria di Villafontana", **Figura 4**, viene così definito dall'art. "9.9 - Ambiti significativi della programmazione e pianificazione da piani area: Quadrante Europa – Pianure e Valli Grandi Veronesi", "La Galleria di Villafontana, come da art. 18 delle Norme di Attuazione del Piano d'Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.), individua un macro ambito territoriale costituito da diverse zone omogenee, legate comunque alla produzione e commercializzazione del mobile d'arte, che gravitano in fregio alla Strada Provinciale n. 2 e localizzate nella frazione di Villafontana. Tale ambito potrà essere assoggettato a un Piano Quadro Unitario di Riordino e Riqualificazione urbanistico-ambientale avente funzioni di coordinamento urbanistico generale. Il Piano Quadro Unitario sarà equiparato ad ogni effetto al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica (P.P.i.pu.). Il Piano Quadro deve essere redatto sulla base dei criteri di indirizzo e sulle prescrizioni della corrispondente Scheda Quadro di Riqualificazione Urbanistica (R.U. 1) del P.R.G. Gli schemi grafici riportati all'interno della Scheda e i relativi sussidi operativi sono finalizzati a definire i contenuti di indirizzo del successivo Piano Quadro. Le norme transitorie, valevoli per gli interventi edilizi da effettuare nell'area in oggetto, per tutto l'intervallo temporale intercorrente tra l'adozione da parte del Consiglio Comunale della Variante Generale al P.R.G. e l'approvazione del Piano Quadro stesso, sono le seguenti:

- a) sono possibili gli interventi di cui alle lett. a), b), c), e d) dell'art. 31 della Legge 457/78,
- b) per gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti o per loro sostituzione o per le nuove costruzioni in corrispondenza delle zone residenziali e produttive di completamento e delle zone residenziali e produttive di espansione con piani attuativi convenzionati, ricadenti all'interno della Galleria, deve essere predisposto un progetto planivolumetrico con indicazione delle destinazioni d'uso e con la sistemazione delle aree scoperte secondo i criteri e gli indirizzi progettuali previsti nella Scheda R.U. 1."

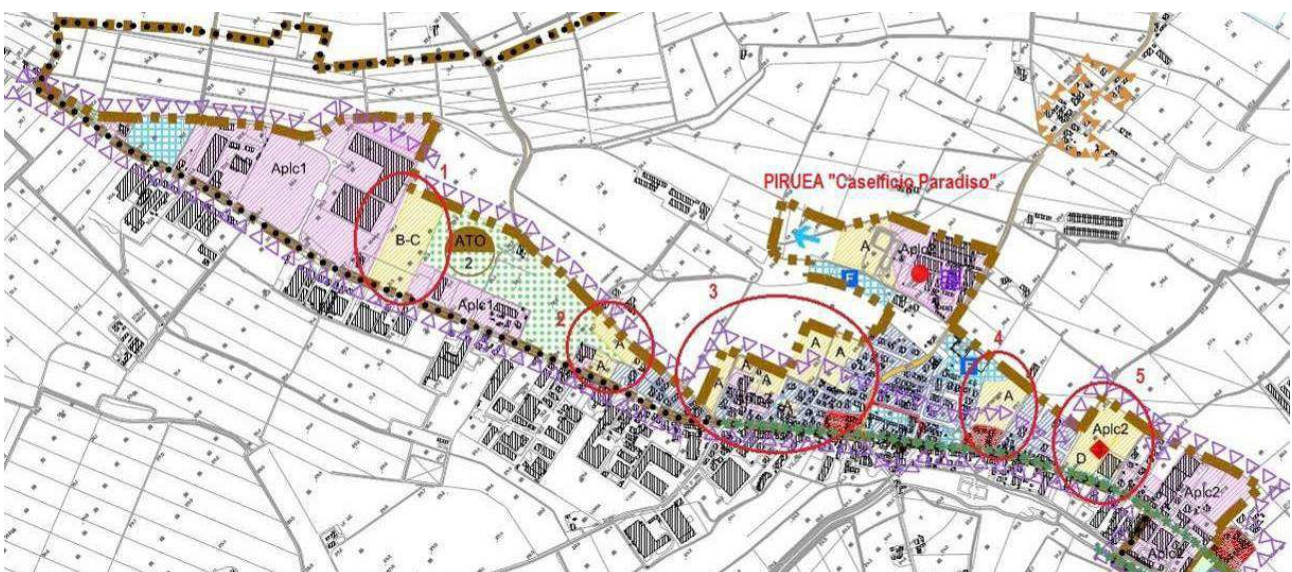


Figura 4 – "Galleria di Villafontana", ATO 2, con indicate le aree (Ambiti 1/2, 2/2, 3/2, 4/2, 5/2) relative all'art. 9.2 delle NT
(Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)



ATO 3 – Sistema Produttivo

All'interno dell' "ATO 3 - Sistema produttivo", è prevista l'attuazione di un solo ambito, di cui all'art. 9.2 - AREE DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA e sul quale è identificata anche un art. 9.4 - AREE/INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE, **Figura 5**. Relativamente all'attuazione dell'art. 9.4, sempre insistente nell'ambito 1/3, è necessario ricordare come le stesse NT del PAT prescrivano nell'attuazione di tale articolo che, "Ai fini della procedura V.A.S. gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla D.G.R. 1717 del 03.10.2013" e quindi la valutazione dettagliata dell'attuazione di quanto al succitato art. 9.4 è demandata alla prescritta "verifica di assoggettabilità a VAS".

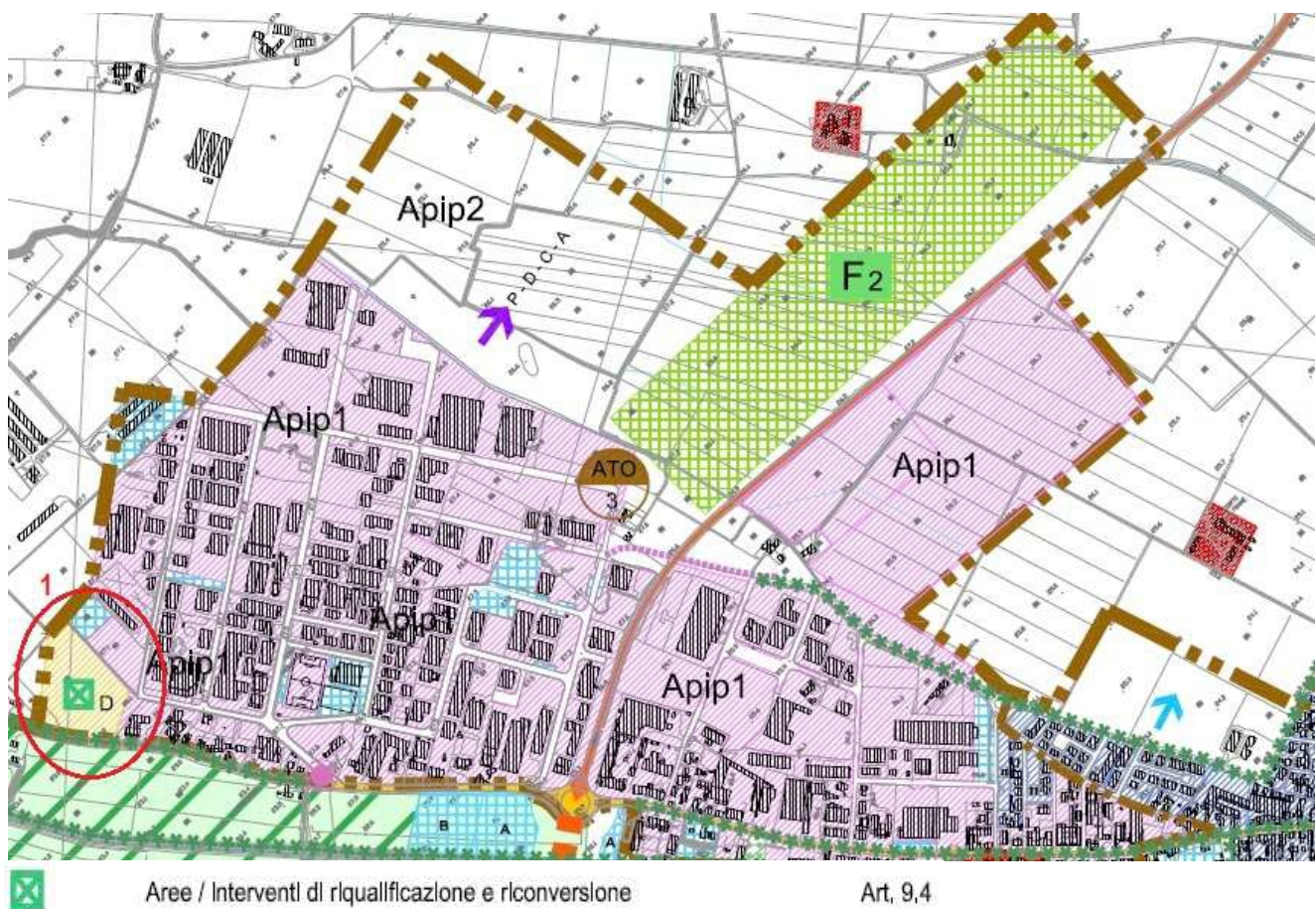


Figura 5 –ATO 3 con indicata l'area (ambito 1/3) relativa all'art. 9.2 delle NT
(Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)

ATO 01 – Sistema Insediativo

Considerato il gran numero di interventi di cui all'art. 9.2 – AREE DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA delle NT del PAT, al fine di poter adeguatamente considerare e valutare ogni area in cui è prevista l'attuazione del succitato articolo, l'ATO 01 è stato suddiviso in parti.



ATO 01 – I° parte, tra il confine dell'ATO 03, la SP2 e la SP20 (ATO 01 – I° P)

Ricadono in questa "I° parte" di analisi dell'ATO 01, compresa tra il confine dell'ATO 03, la SP2 e la SP20, sette distinti ambiti di attuazione dell'art. 9.2 - AREE DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA. Come si può osservare in **Figura 6**, tali ambiti sono posti in continuità con il consolidato esistente e localizzati in modo di "saldarne" e/o completarne tale tessuto.

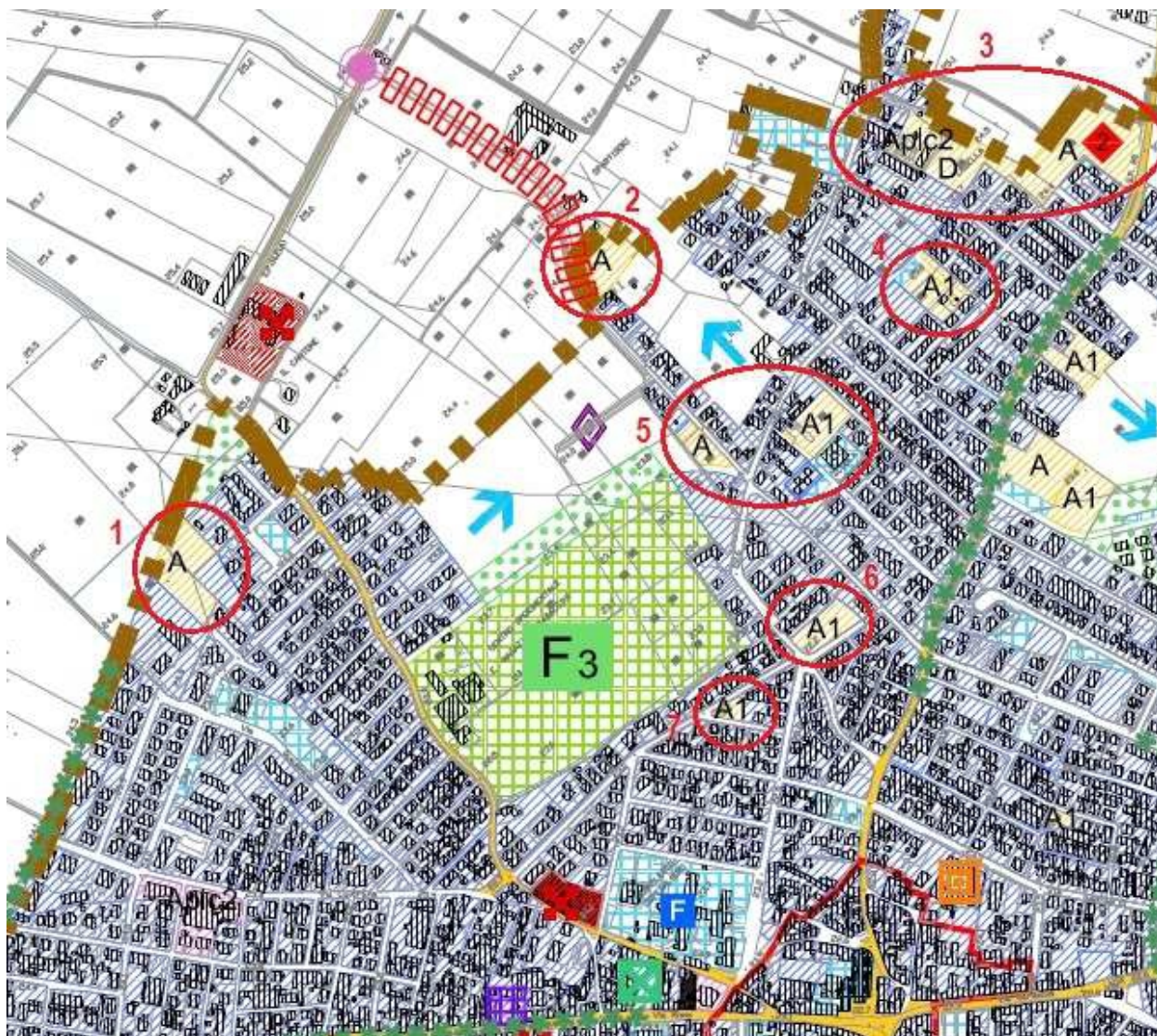


Figura 6 –ATO 1 – I° P (Compreso tra il confine dell'ATO 03, la SP2 e la SP20) con indicate le aree di cui all'art. 9.2 delle NT
(Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)

ATO 01 – II° parte, tra la SP20, la SP2 e il confine dell'ATO 1 verso sud-est (ATO 01 – II° P)

Ricadono in questa "II° parte" di analisi dell'ATO 01, compresa tra la SP20, la SP2 e il confine dell'ATO 1 verso sud-est, quattro distinti ambiti di attuazione dell'art. 9.2 - AREE DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA. Come si può osservare in **Figura 7**, anche in questo caso, tali ambiti sono posti in continuità con il consolidato esistente e localizzati in modo di "saldarne" e/o completarne tale tessuto.



Figura 7 –ATO 1 – II° P (Compreso tra la SP20, la SP2 e il confine dell'ATO 1 verso sud-est) con indicate le aree di cui all'art. 9.2 delle NT
(Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)

ATO 01 – III° parte, tra la SP2 la ferrovia (ATO 01 – III° P)

Ricade in questa "III° parte" di analisi dell'ATO 01, compresa tra la SP20, la SP2 e il confine dell'ATO 1 verso sud-est, un solo ambito di attuazione dell'art. 9.2 - AREE DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA. Anche in questo caso, come si può osservare in **Figura 8**, tale ambito è posto in continuità con il consolidato esistente e localizzato in modo di completarne il tessuto



Figura 8 –ATO 1 – III° P (Compreso tra la SP2 e la ferrovia) con indicate le aree di cui all'art. 9.2 delle NT
(Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)

**ATO 01 – IV° parte, tra la ferrovia e il confine dell'ATO 1 verso il Comune di Salizzole (ATO 01 – IV° P)**

Ricadono in questa "IV° parte" di analisi dell'ATO 01, compresa tra la SP20, la SP2 e il confine dell'ATO 1 verso sud-est, tre distinti ambiti di attuazione dell'art. 9.2 - AREE DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA. Come si può osservare in **Figura 9**, anche in questo caso, tali ambiti sono posti in continuità con il consolidato esistente e localizzati in modo di "saldarne" e/o completarne tale tessuto.

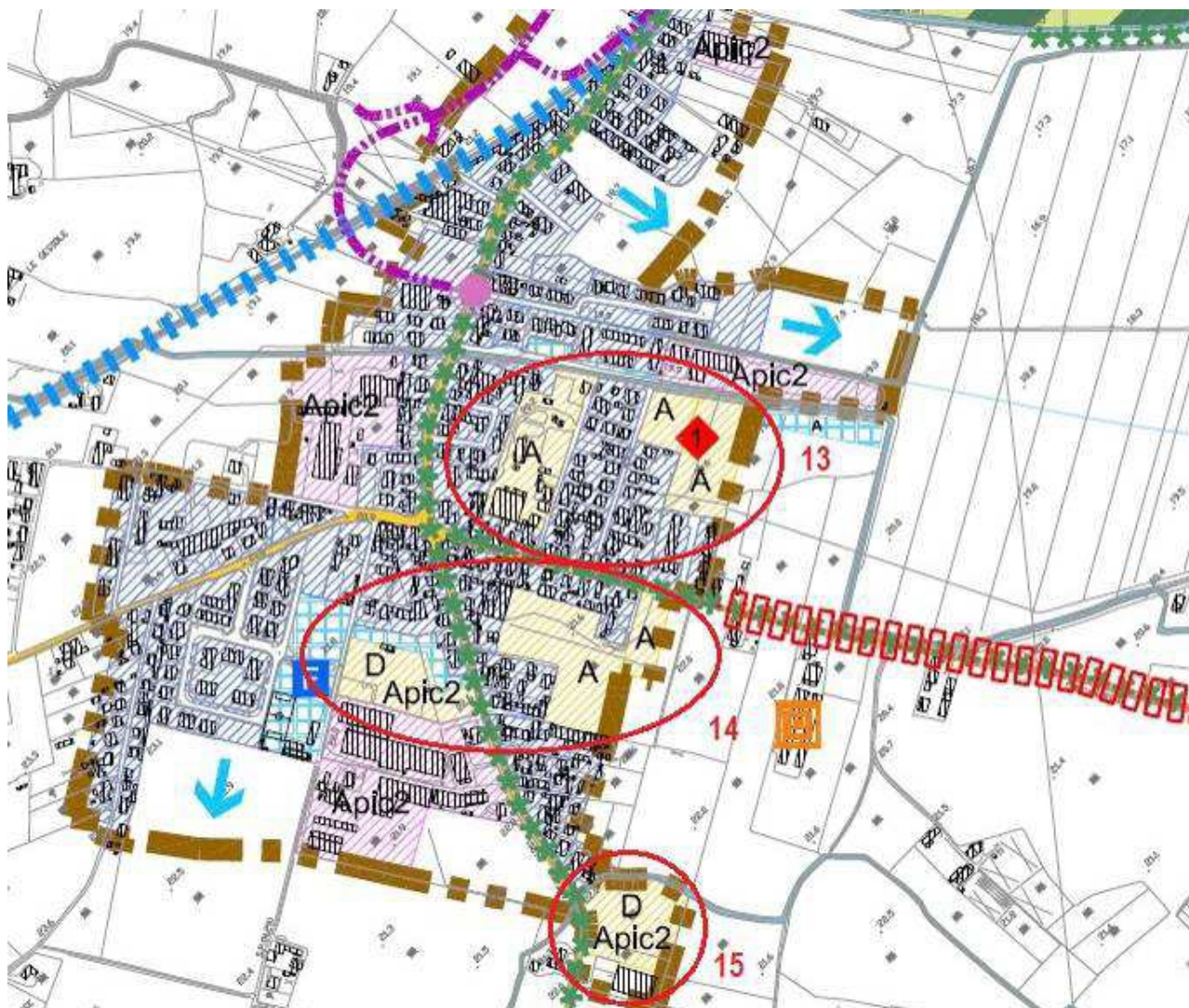


Figura 9 – ATO 1 – IV° P (Compreso tra la ferrovia e il confine dell'ATO 1 verso il Comune di Salizzole) con indicate le aree di cui all'art. 9.2 delle NT (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)

Con riferimento all'area compresa tra la ferrovia e il confine, verso sud-ovest, tra l'ATO 01 e ATO 05 e relativamente alle aree di cui all'attuazione dell'art. 9.2 – AREE DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, sono stati individuati i tre ambiti 13, 14 e 15. All'interno dell'ambito 13 è individuata anche una "Area della programmazione e della pianificazione urbanistica con Piani Attuativi avviati e non ancora attuati. 1 – La Maison sas" e al quale si rimanda per l'analisi di dettaglio.



Art. 9.3 – Ambiti di edificazione diffusa

Nell'art. 9.3 – AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA, delle Norme Tecniche, si evidenzia come, “Gli ambiti di “edificazione diffusa” comprendono gli insediamenti costituiti da addensamenti edilizi a morfologia nucleare isolati. Il P.A.T. prevede il contenimento dell'edificazione presente in tali ambiti oltre alla riqualificazione degli stessi. Gli interventi consentiti saranno limitati al recupero degli edifici esistenti ai fini residenziali o a destinazioni d'uso diverse da quella agricola purché compatibili con la residenza, nonché alla realizzazione di nuova edificazione residenziale, seppur con limitati e puntuali interventi, nonché ad assicurare le dotazioni urbanistiche necessarie alla destinazione residenziale” e relativamente ai quali dovranno quindi essere svolte le relative analisi ambientali a livello di localizzazione sul territorio.

Ambito Edificazione Diffusa 04

L'ambito di edificazione diffusa E.D. 04, di cui all'art. 9.3 delle NT del PAT, è localizzato nella parte settentrionale del territorio comunale, all'interno dell'ATO 04 - SISTEMA AMBIENTALE, in corrispondenza della SP 21, via San Francesco, **Figura 10**. L'ambito E.D. 04, in ATO 04, è riferito, per l'appunto, all'ambito di edificazione diffusa identificato nello shape “b0402021_AreeUrbD” come “N_AREAUD 04”.

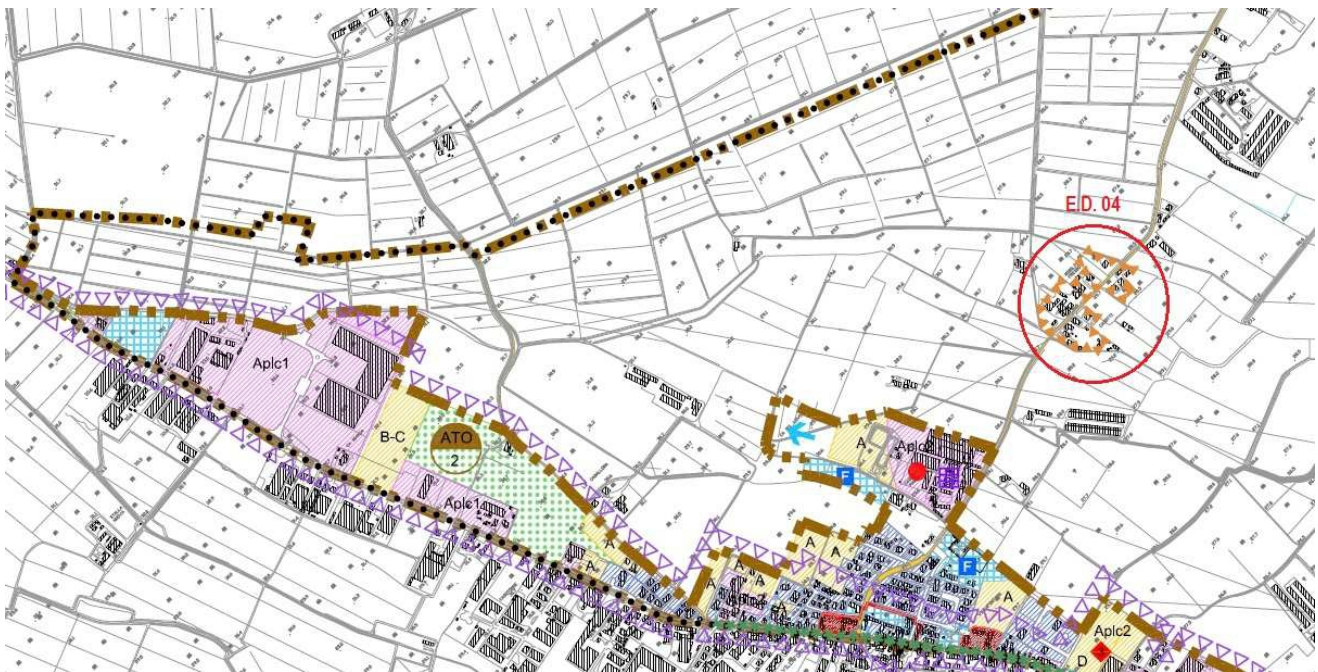


Figura 10 – Ambito E.D. 04 relativo all'art. 9.3 delle NT (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)



Ambiti Edificazione Diffusa 03 - 02

Gli ambiti di edificazione diffusa E.D. 03 e E.D. 02, di cui all'art. 9.3 delle NT del PAT, sono localizzati nella parte centro-orientale del territorio comunale, all'interno dell'ATO 04 - SISTEMA AMBIENTALE, in corrispondenza, rispettivamente delle SP 20 e SP 44b (E.D. 03) e della SP 45 (E.D. 02), **Figura 11**. Gli ambiti E.D. 03 e E.D. 02, in ATO 04, sono riferiti, per l'appunto, agli ambiti di edificazione diffusa identificati nello shape "b0402021_AreeUrbD" come "N_AREAUD 03, 02", **Figura 12**.

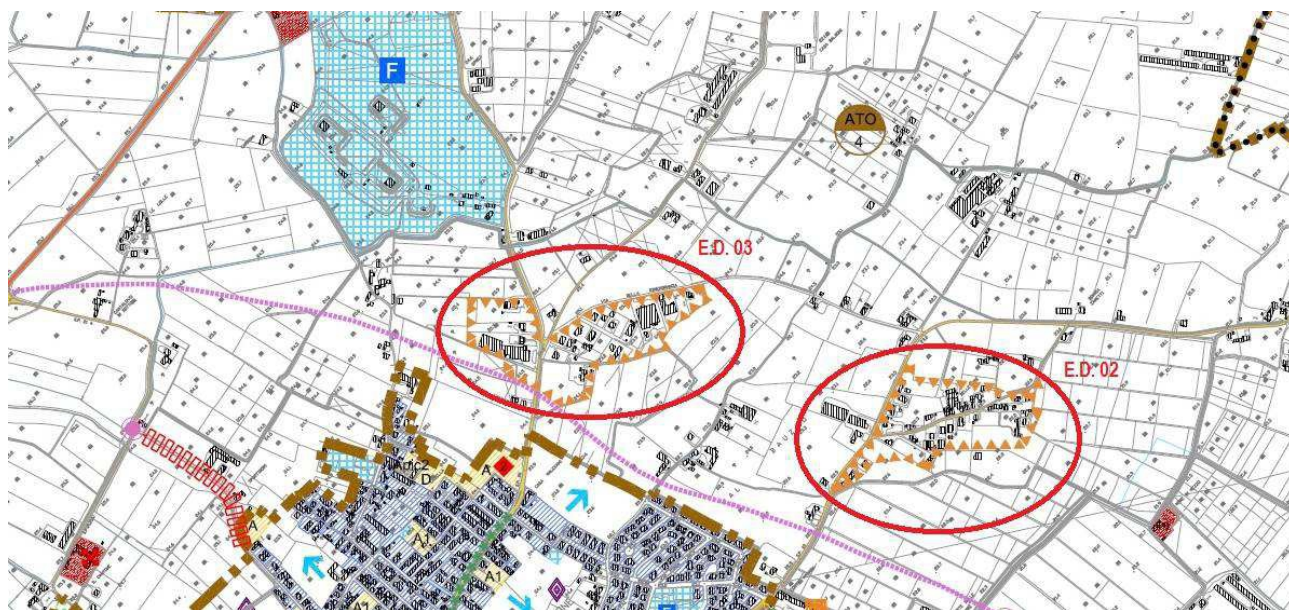


Figura 11 – Ambiti E.D. 2 – 3, relativi all'art. 9.3 delle NT (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)



Figura 12 - Localizzazione ambito 1 E.D. (N_AREAUD 04) (Fonte: Elaborazione AmbiTerr su QGIS, shape b0402021_AreeUrbD)



Ambito Edificazione Diffusa 01

L'ambito di edificazione diffusa E.D. 01, di cui all'art. 9.3 delle NT del PAT, è localizzato nella parte meridionale del territorio comunale, a sud rispetto alla SP 2, all'interno dell'ATO 05 - SISTEMA AMBIENTALE, in corrispondenza via Campagne, **Figura 13**. L'ambito E.D. 01, in ATO 05, è riferito, per l'appunto, all'ambito di edificazione diffusa identificato nello shape "b0402021_AreeUrbD" come "N_AREAUD 01" **Figura 14**.

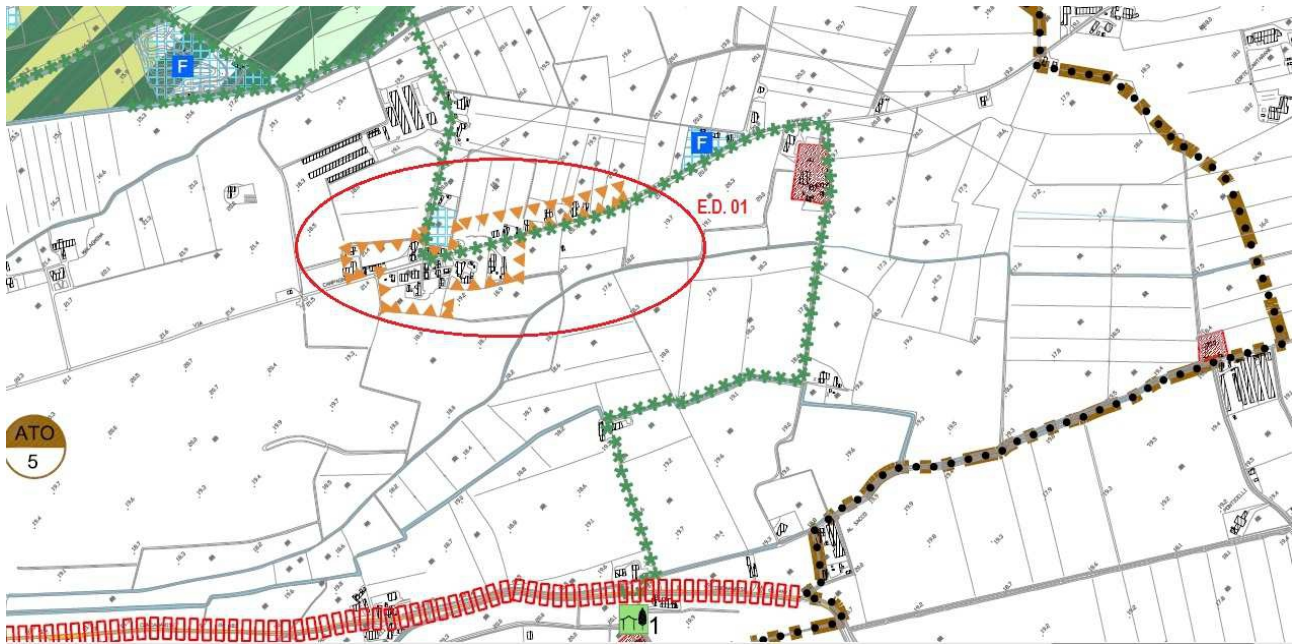


Figura 13 – Ambito E.D. 01 relativo all'art. 9.3 delle NT (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)



Figura 14 - Localizzazione ambito E.D. 01 (N_AREAUD 01) (Fonte: Elaborazione AmbiTerr su QGis, shape b0402021_AreeUrbD)



Art. 9.6 – Linee preferenziali di sviluppo

Nell'art. 9.6 – LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO, delle Norme Tecniche, si evidenzia come, *“Il P.A.T. individua, rispetto alle aree di urbanizzazione consolidata e alle aree della programmazione e pianificazione urbanistica, le linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale, artigianale, commerciale, direzionale, ossia le direttrici di crescita degli insediamenti più opportune, e quindi da preferire rispetto altre direzioni, comunque consentite anche se non puntualmente individuate.*

Gli interventi di espansione urbana devono, in tutti i casi:

- *configurarsi in modo coerente e compatibile con le aree di urbanizzazione consolidata/aree della programmazione e pianificazione urbanistica contigue;*
- *interfacciarsi, relazionarsi e integrarsi organicamente con gli insediamenti esistenti/programmati, per quanto riguarda le funzioni, l'impianto tipologico, l'immagine urbana e le relazioni viarie e ciclopedonali;*
- *inserirsi visivamente in maniera armonica nel territorio, ricomponendo e riqualificando adeguatamente il fronte dell'edificato verso il territorio agricolo.*

Le linee preferenziali di sviluppo non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al P.I., e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità”.

Relativamente al limite delle linee preferenziali di sviluppo, la scelta progettuale è stata quella di non porre limiti, fisici, all'espansione, se non quelli dettati obbligatoriamente dal dimensionamento e dal limite stesso dell'ATO considerato. Quindi, il limite dell'espansione di cui alle linee preferenziale di sviluppo è quello imposto dal limite dell'ATO.

ATO 2 (ID1 26)

All'interno dell'ATO 2 è presente una sola linea preferenziale di sviluppo (LINEA PREFERENZIALE DI SVILUPPO RESIDENZIALE), posta in fregio del PIRUEA “Caseificio Paradiso”. La linea preferenziale di sviluppo insediativo è posta nella parte settentrionale del territorio comunale, Tav. 4, a partire appunto da un PIRUEA, per il quale si rimanda all'apposita valutazione, **Figura 15**. La LINEA PREFERENZIALE DI SVILUPPO RESIDENZIALE, in ATO 02, di cui allo shape “b0402073_LineeSviluppoIns”, è identificata come “ID1 26” **Figura 16**.

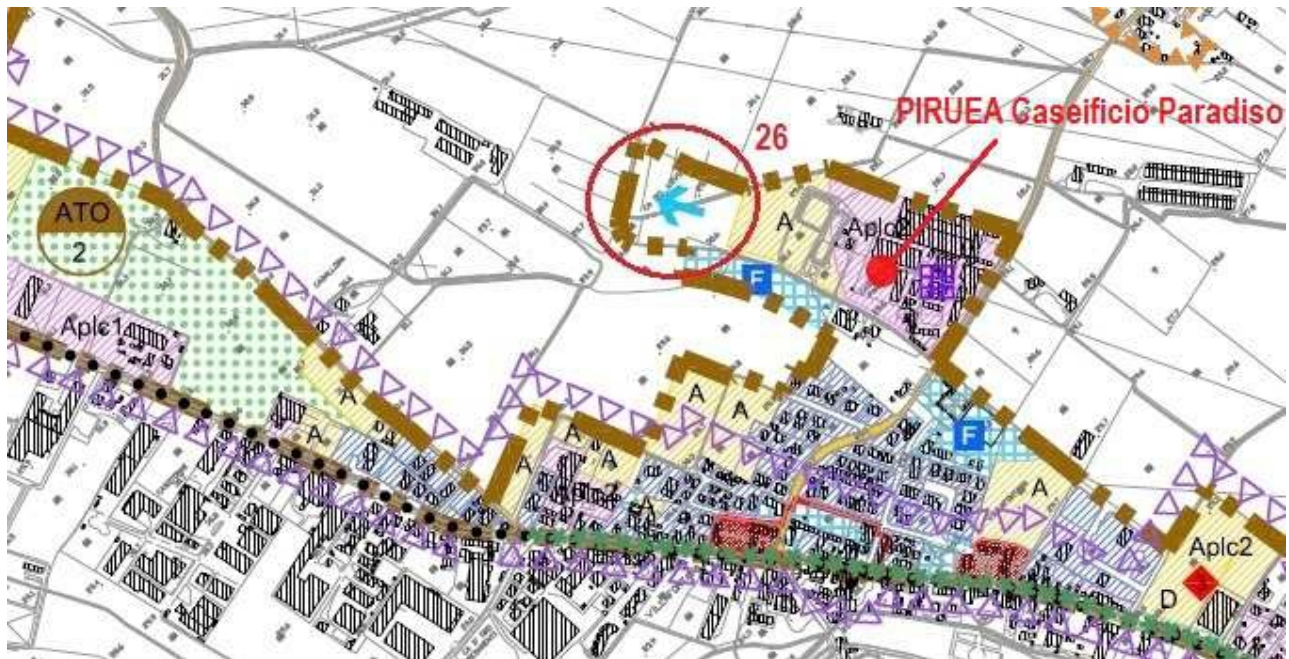


Figura 15 – Linea preferenziale di sviluppo - art. 9.6 delle NT (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)



Figura 16 - Localizzazione linea preferenziale di sviluppo (ID1 26)
(Fonte: Elaborazione AmbiTerr su QGis, shape b0402073_LineeSviluppolns)



ATO 3 (ID1 27)

All'interno dell'ATO 03 è presente una sola linea preferenziale di sviluppo (LINEA PREFERENZIALE DI SVILUPPO AREE PRODUTTIVE (P – PRODUTTIVO, D – DIREZIONALE, C – COMMERCIALE E A – ALTRE), in corrispondenza di un AMBITO PRODUTTIVO DI INTERESSE PROVINCIALE CON POTENZIALITÀ DI SVILUPPO STRATEGICO (Apip2) e che perciò sarà valutato in sede di verifica di assoggettabilità a VAS. La linea preferenziale di sviluppo aree produttive è posta nella parte centro settentrionale del territorio comunale, Tav. 4, a partire da un consolidato produttivo, **Figura 17**. La LINEA PREFERENZIALE DI SVILUPPO AREE PRODUTTIVE (P – PRODUTTIVO, D – DIREZIONALE, C – COMMERCIALE E A – ALTRE), in ATO 04, di cui allo shape "b0402073_LineeSviluppolns", è identificata come "ID1 27".

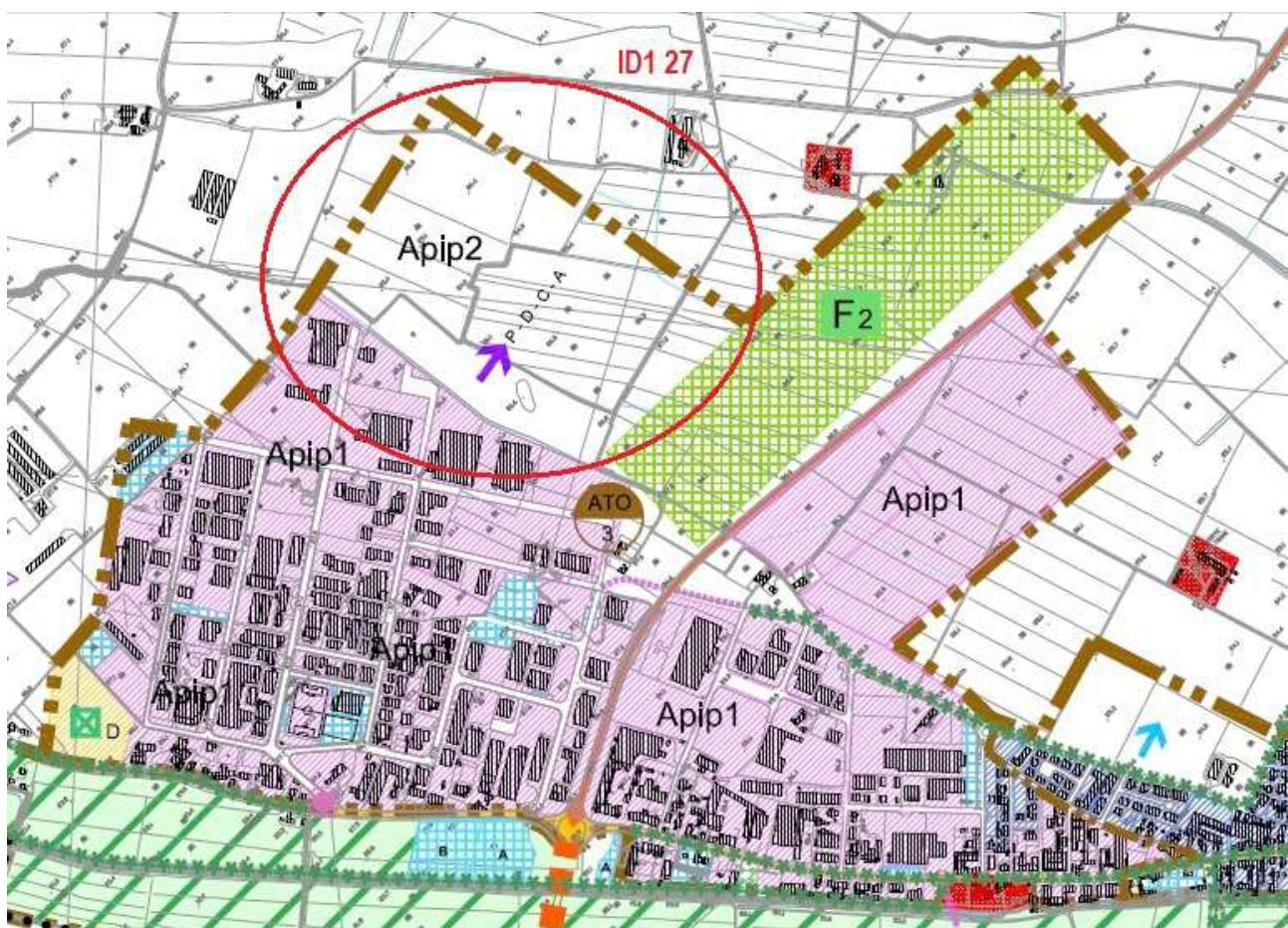


Figura 17 – Linea preferenziale di sviluppo - art. 9.6 delle NT (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)

Si evidenzia come il Rapporto Ambientale ha introdotto la seguente prescrizione in fase di attuazione: "Relativamente all'art. 9.6 - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO AREE PRODUTTIVE, non essendo stati posti limiti fisici all'espansione e considerando le rilevanti superfici potenzialmente attuabili, in fase di attuazione le azioni, di cui al presente articolo 9.6, dovranno essere sottoposte, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla D.G.R. 1717 del 03.10.2013".



ATO 01

Per comodità valutativa, l'ATO 1 verrà suddiviso in due macroaree, una posta a nord rispetto alla SP 2 e l'altra a sud

ATO 01 – Area posta a nord rispetto alla SP 2

All'interno dell'ATO 01, nella zona posta a nord rispetto alla SP 2, sono presenti numerose linee preferenziali di sviluppo residenziale, disposte al margine del consolidato esistente, Tav. 4, **Figura 18**. Le linee preferenziali di sviluppo residenziale, in ATO 01 e di cui allo shape "b0402073_LineeSviluppolns", sono state identificate, nel citato shape, rispettivamente come "ID1 21, 22, 23, 24, 25".

Per mera ed esclusiva comodità valutativa sono state raggruppate in tre "ambiti":

- AMBITO 1. ID1 25,
- AMBITO 2. ID1 23 e 24,
- AMBITO 3. ID1 21 e 22.

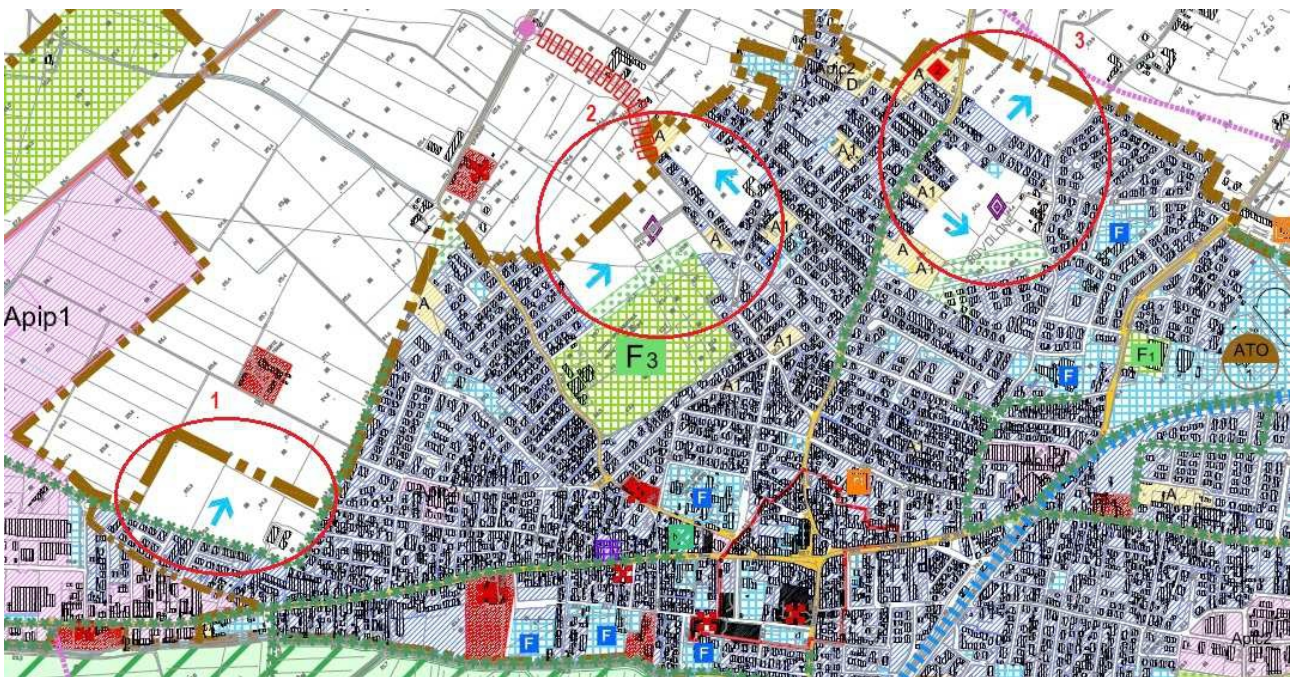


Figura 18 – Linee preferenziali di sviluppo residenziale in ATO 01 (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)



ATO 1 - Ambito 1 (ID1 25)

All'interno dell'ambito 1, ATO 01, è presente una sola LINEA PREFERENZIALE DI SVILUPPO RESIDENZIALE, posta in fregio al consolidato residenziale esistente e sostanzialmente in corrispondenza del confine con l'ATO 03. La succitata linea è posta nella parte settentrionale del territorio comunale, Tav. 4, immediatamente a monte rispetto al centro residenziale di Bovolone, **Figura 19**. La LINEA PREFERENZIALE DI SVILUPPO RESIDENZIALE, in "Ambito 1" - ATO 01 e di cui allo shape "b0402073_LineeSviluppols", è identificata come "ID1 25" **Figura 20**.



Figura 19 – Linea preferenziale di sviluppo - art. 9.6 delle NT (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)



Figura 20 – Localizzazione e identificazione della linea preferenziale di sviluppo residenziale (ID1 25)
(Fonte: Elaborazione AmbiTerr su QGis, shape b0402073_LineeSviluppols)



ATO 1 - Ambito 2 (ID1 23, 24)

All'interno dell'ambito 2, ATO 01 sono presenti due LINEE PREFERENZIALE DI SVILUPPO RESIDENZIALE, poste in fregio al consolidato residenziale esistente. Tali linee di sviluppo, rappresentano l'estremo settentrionale del centro residenziale di Bovolone, Tav. 4, **Figura 21**. Le LINEE PREFERENZIALE DI SVILUPPO RESIDENZIALE, in "Ambito 2" - ATO 01 e di cui allo shape "b0402073_LineeSviluppols", sono identificate come "ID1 24 – ID1 23" **Figura 22**.

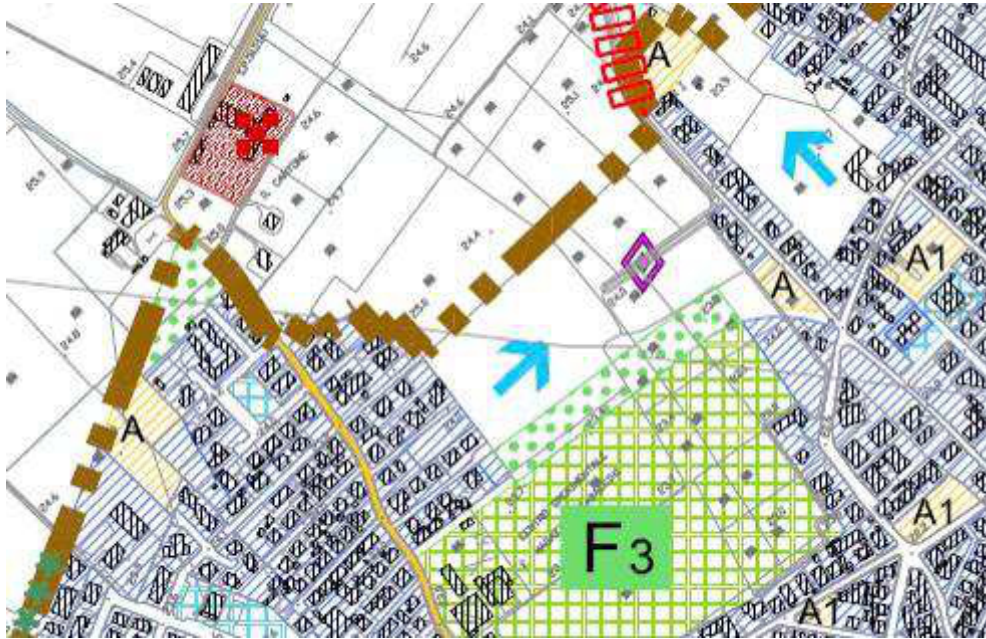


Figura 21 – Linea preferenziale di sviluppo - art. 9.6 delle NT (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)



Figura 22 – Localizzazione e identificazione della linea preferenziale di sviluppo residenziale (ID1 24, 23)
(Fonte: Elaborazione AmbiTerr su QGis, shape b0402073_LineeSviluppols)



ATO 1 - Ambito 3 (ID1 21, 21)

All'interno dell'ambito 2, ATO 01 sono presenti due LINEE PREFERENZIALE DI SVILUPPO RESIDENZIALE, poste in fregio al consolidato residenziale esistente. Tali linee di sviluppo, rappresentano l'estremo nord orientale del centro residenziale di Bovolone, Tav. 4, **Figura 23**. Le LINEE PREFERENZIALE DI SVILUPPO RESIDENZIALE, in "Ambito 2" - ATO 01 e di cui allo shape "b0402073_LineeSviluppols", sono identificate come "ID1 21 - ID1 22" **Figura 24**.



Figura 23 – Linee preferenziali di sviluppo - art. 9.6 delle NT (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)



Figura 24 – Localizzazione e identificazione della linea preferenziale di sviluppo residenziale (ID1 21, 22)
(Fonte: Elaborazione AmbiTerr su QGis, shape b0402073_LineeSviluppols)



ATO 01 – Area posta a sud rispetto alla SP 2

All'interno dell'ATO 01, nella zona posta a sud rispetto alla SP 2, sono presenti tre linee preferenziali di sviluppo residenziale, disposte al margine del consolidato esistente, Tav. 4, **Figura 25**. Le linee preferenziali di sviluppo residenziale, in ATO 01 e di cui allo shape "b0402073_LineeSviluppoIns", sono state identificate, nel citato shape, rispettivamente come "ID1 18, 19, 20" **Figura 26**.

Per mera ed esclusiva comodità valutativa sono state raggruppate in due "ambiti":

- AMBITO 4. ID1 19, 20;
- AMBITO 5. ID1 21,

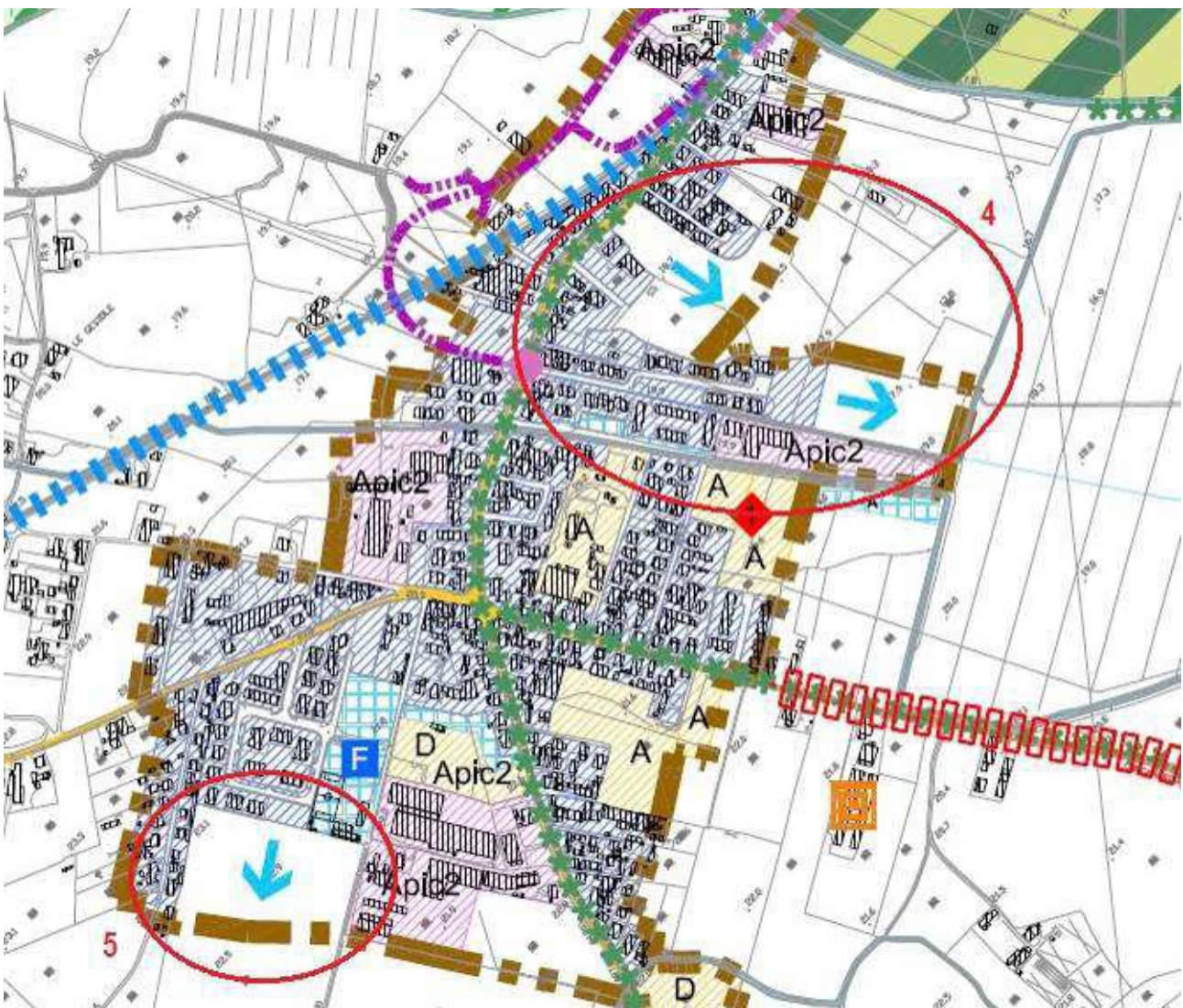


Figura 25 – Linee preferenziali di sviluppo residenziale in ATO 01 (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)



Figura 26 – Localizzazione e identificazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale
(Fonte: Elaborazione AmbiTerr su QGis, shape b0402073_LineeSviluppols)

ATO 1 - Ambito 4 (ID1 19, 20)

All'interno dell'ambito 4, ATO 01 sono presenti due LINEE PREFERENZIALE DI SVILUPPO RESIDENZIALE, poste in fregio al consolidato residenziale esistente. Tali linee di sviluppo, rappresentano l'estremo settentrionale del centro residenziale di Bovolone, Tav. 4, **Figura 27**. Le LINEE PREFERENZIALE DI SVILUPPO RESIDENZIALE, in "Ambito 2" - ATO 01 e di cui allo shape "b0402073_LineeSviluppols", sono identificate come "ID1 19 – ID1 20".



Figura 27 – Linea preferenziale di sviluppo - art. 9.6 delle NT (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)



ATO 1 - Ambito 5 (ID1 18)

All'interno dell'ambito 5, ATO 01, è presente una sola LINEA PREFERENZIALE DI SVILUPPO RESIDENZIALE, posta in fregio al consolidato residenziale esistente e sostanzialmente in corrispondenza del confine con l'ATO 05. La suddetta linea è posta nella parte più meridionale del territorio comunale, Tav. 4, **Figura 28**. La LINEA PREFERENZIALE DI SVILUPPO RESIDENZIALE, in "Ambito 1" - ATO 01 e di cui allo shape "b0402073_LineeSviluppols", è identificata come "ID1 18, **Figura 29**.

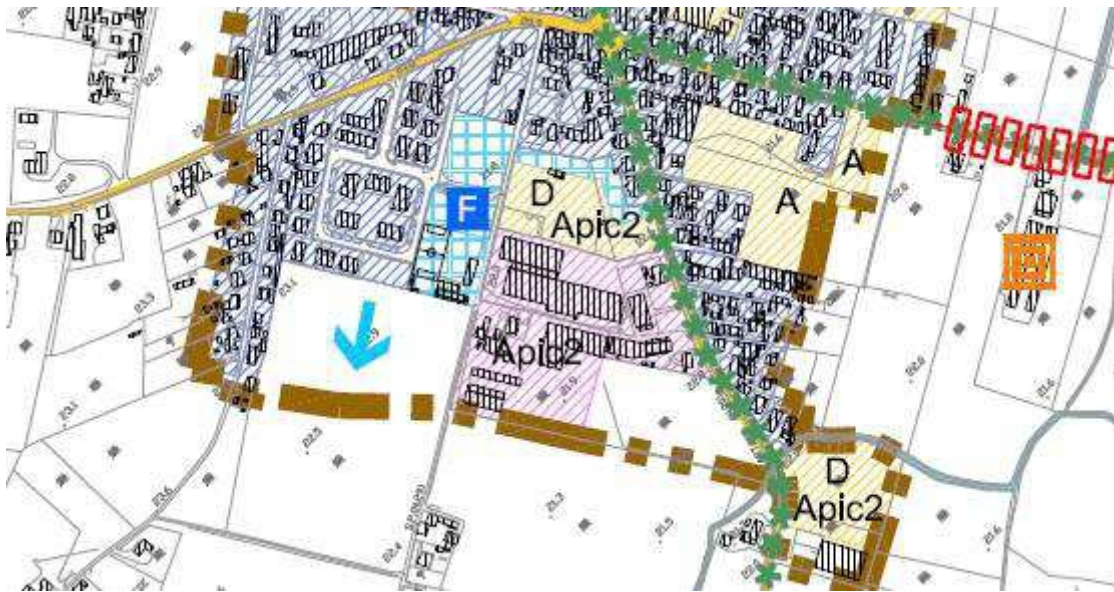


Figura 28 – Linea preferenziale di sviluppo - art. 9.6 delle NT (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su estratto Tav. 4 del PAT di Bovolone)

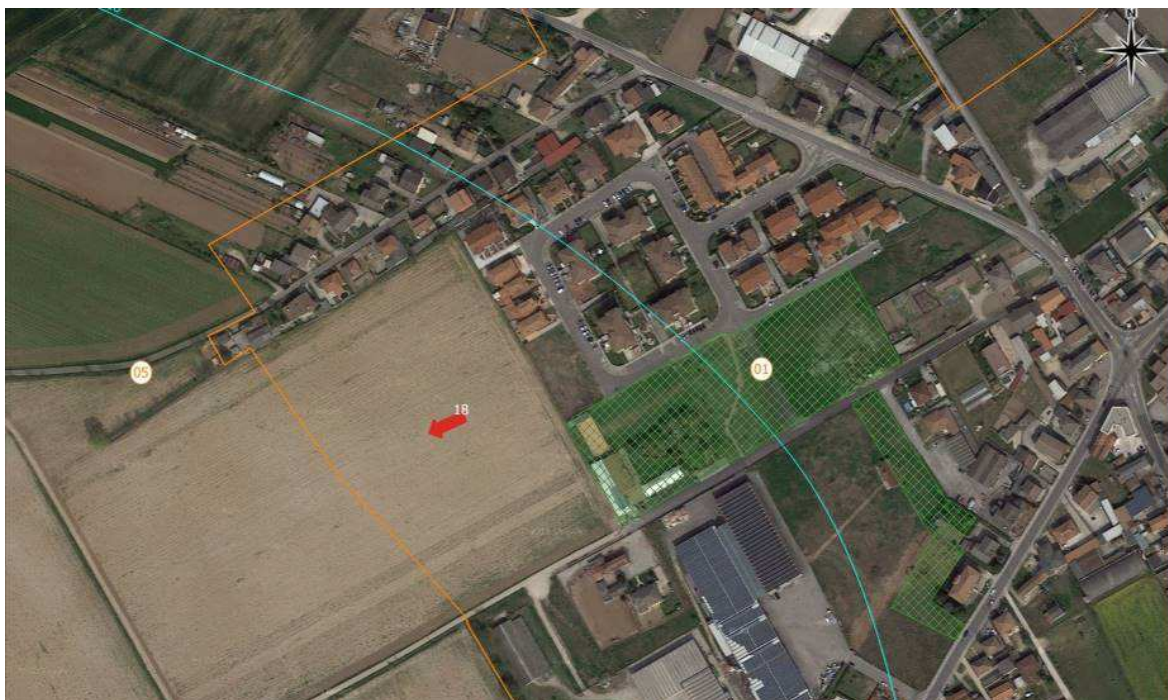


Figura 29 – Localizzazione e identificazione della linea preferenziale di sviluppo residenziale (ID1 18)
(Fonte: Elaborazione AmbiTerr su QGis, shape b0402073_LineeSviluppols)



Considerazioni in merito alle strategie di piano

Con riferimento alle azioni derivanti dalla programmazione e pianificazione sovraordinata e di cui agli artt. 9.1 - AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, relativamente agli "(a) Ambiti produttivi di interesse provinciale (Apip)" e 9.9 AMBITI SIGNIFICATIVI DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DA PIANI AREA: QUADRANTE EUROPA – PIANURE E VALLI GRANDI VERONESI, dall'analisi dei relativi articolati normativi non è stato possibile definire in alcun modo azioni e carichi urbanistici conseguenti e pertanto anche in funzione del "principio di precauzione" e in considerazione del fatto che l'articolato demanda a strumenti urbanistici successivi e/o ad accordi da sottoscrivere tra Comune ed ente sovraordinato, le azioni di cui ai presenti articoli come sopra specificati, dovranno essere sottoposte, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla D.G.R. 1717 del 03.10.2013. Parimenti dicasi per le gli "Ambiti produttivi di interesse comunale (Apic1-2)", di cui al succitato art. 9.1, poiché con riferimento alle Apic1, stante la normativa così come articolata, non si è in grado di poterne valutare gli effetti, poiché non sono state rese indicazioni puntuali sulle tipologie, ma vi è solamente un rimando a generiche "attività artigianali e di piccola industria strettamente connesse all'abitato"; con riferimento, invece, alle Apic2, lo stesso dettato normativo di cui all'art. 9.1, prevede che, "in sede di pianificazione comunale (Piani degli Interventi) si prescrive una specifica analisi ed approfondimento finalizzata all'eventuale trasformazione e riconversione", demandandone quindi, come precedentemente indicato, la valutazione ad una successiva specifica analisi.

Relativamente all'art. 9.6 - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO AREE PRODUTTIVE, non essendo stati posti limiti fisici all'espansione e considerando le rilevanti superfici potenzialmente attuabili, in fase di attuazione le azioni, di cui al presente articolo 9.6, dovranno essere sottoposte, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla D.G.R. 1717 del 03.10.2013.

Con riferimento all'art. 9.7 - SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA, non essendo state assegnate funzioni specifiche ed essendo coinvolte superfici potenzialmente anche rilevanti, al pari dell'influenza generata in fase di attuazione, come evidenziato nell'articolato normativo dove si dichiara che, "I servizi di interesse comune di maggior rilevanza costituiscono aree per attrezzature destinate a funzioni diverse (civili, sanitarie, dell'istruzione, culturali, religiose, sportive, di carattere generale, ecc.), la cui influenza, oltre a quella territoriale, può estendersi anche oltre i confini comunali", in fase di attuazione le azioni, di cui al presente articolo 9.7, dovranno essere sottoposte, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità.

Tutto ciò considerato, anche in relazione e ai sensi di quanto previsto dal "Decreto Sviluppo", si conferma la necessità di dover sottoporre, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità a VAS i seguenti articoli:



- 9.1 - AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, relativamente agli “(a) AMBITI PRODUTTIVI DI INTERESSE PROVINCIALE (Apip1-2)”;
- 9.1 - AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, relativamente a “(b) AMBITI PRODUTTIVI DI INTERESSE COMUNALE (Apic1-2)”;
- 9.6 - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO AREE PRODUTTIVE;
- 9.7 - SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA;
- 9.9 - AMBITI SIGNIFICATIVI DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DA PIANI AREA: QUADRANTE EUROPA – PIANURE E VALLI GRANDI VERONESI.

Inquadramento e siti della rete Natura 2000

All'interno del territorio del Comune di Bovolone non ricadono aree appartenenti alla rete Natura 2000, **Figura 31**, così come definite ai sensi delle Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce, ma è stato comunque individuato un parco di importanza comunale, il *Parco Valle del Menago*, originato dal recupero della grande zona umida posta a ovest del paese. Localizzato all'interno del Comune di Bovolone, rappresenta il tipico parco ambientale dove si è cercato di ricreare il tipico ambiente umido di pianura, ricreando il paesaggio caratteristico della pianura, rispettando sia gli elementi naturali sia quelli antropici precedenti ai vari interventi succedutisi nel corso dei secoli riproducendo pure, al suo interno, un villaggio archeologico. Attualmente il Parco si estende su una superficie di 35 ettari dove trovano dimora flora e fauna tipici del territorio e la cui cura e tutela sono state affidate ad un'associazione, chiamata “*Associazione Valle del Menago*”. La vegetazione del parco è costituita da piante tipiche della pianura veronese con pioppi, gelsi, carpini, platani, aceri, ontani e salici. Numerosi anche gli arbusti che crescono spontanei grazie all'ambiente umido, come il biancospino, il carpino bianco, il lingustrello, la sanguinella, il sambuco e molti altri che fungono anche da luoghi di nidificazione delle diverse specie di uccelli. In spazi ben definiti vivono poi animali che servono anche per uno scopo educativo e didattico per i tanti visitatori e le scolaresche che ogni anno visitano il parco. Nel parco si trova anche un laghetto e tutt'attorno, lepri, oche, anitre, fagiani, gufi, civette, il martin pescatore, il falco e vari aironi. Con il *Parco Valle del Menago*, che rappresenta anche un *geosito* di valenza regionale, *cod. 0230120001 (Figura 30)*, è stato così possibile il recupero di un'oasi naturalistica, che altrimenti sarebbe andata perduta per sempre, infatti nell'ecosistema naturale del Parco, il vasto laghetto realizzato nell'area centrale riveste un'importanza del tutto particolare in quanto qui hanno trovato rifugio tantissimi uccelli acquatici che lo hanno scelto come luogo ideale per la nidificazione. Nelle aree rimboschite sono riapparsi in questi anni animali che si consideravano quasi scomparsi dalla valle del Menago e molte sono le specie che ora si riproducono indisturbate.



Il Parco è anche dotato di attrezzature sportive, didattiche (un percorso archeologico e uno botanico) e ricreative. Al suo interno sono stati realizzati 3 chilometri e mezzo di piste ciclabili, 7 chilometri di sentieri per le passeggiate, 2 chilometri di percorso della salute attrezzate con 16 stazioni. Sono stati ricreati due boschi con carpini, tigli, platani, querce e salici.

Dall'analisi delle azioni di cui alla Tav. 4 del PAT, è stato possibile constatare come non vi è alcun tipo di azione, direttamente prevista dalla pianificazione del Piano, all'interno del "Parco Valle del Menago" e nemmeno nelle zone immediatamente contermini.



Figura 30 – Localizzazione geosito "Parco Valle del Menago" e depuratore (Fonte: Elaborazioni AmbiTerr su QGis, shape b0201021_GeositiA)

Il sistema di fitodepurazione.

Dal 1996 gli scarichi fognari dell'abitato di Bovolone vengono convogliati nel moderno impianto di fitodepurazione ubicato nella zona centrale del Parco; si tratta di un sistema che permette di depurare le acque reflue grazie all'azione delle piante e che ha dimostrato di essere efficace e allo stesso tempo rispettoso dell'ambiente. Le acque provenienti dagli scarichi fognari di Bovolone sono coltate in parte nell'impianto a fanghi attivi e in parte nelle otto grandi vasche dell'impianto dove avviene il complesso processo di fitodepurazione: le sostanze organiche nutritive presenti nelle acque vengono assorbite dalle radici delle piante, soprattutto canne palustri e salici, collocate appositamente ai margini dell'impianto. Un sistema di rimescolamento e di passaggi di vasca in vasca delle acque reflue permette una depurazione accurata e un assorbimento ottimale delle sostanze organiche disciolte, che servono da nutrimento alle piante.



L'impianto di fitodepurazione, perfettamente inserito nel contesto ambientale della valle del Menago, è progettato per essere usato anche in futuro: infatti ha una capacità di depurazione relativa ad una popolazione di 18 500 abitanti, mentre l'attuale impianto di depurazione per le acque reflue esistente è classificato come di "1° categoria > 13.000 AE - per le acque reflue urbane" (*shape c0409023_DepuratoriPubbliLoc*) e quindi dimensionato per oltre 13.000 abitanti equivalenti.

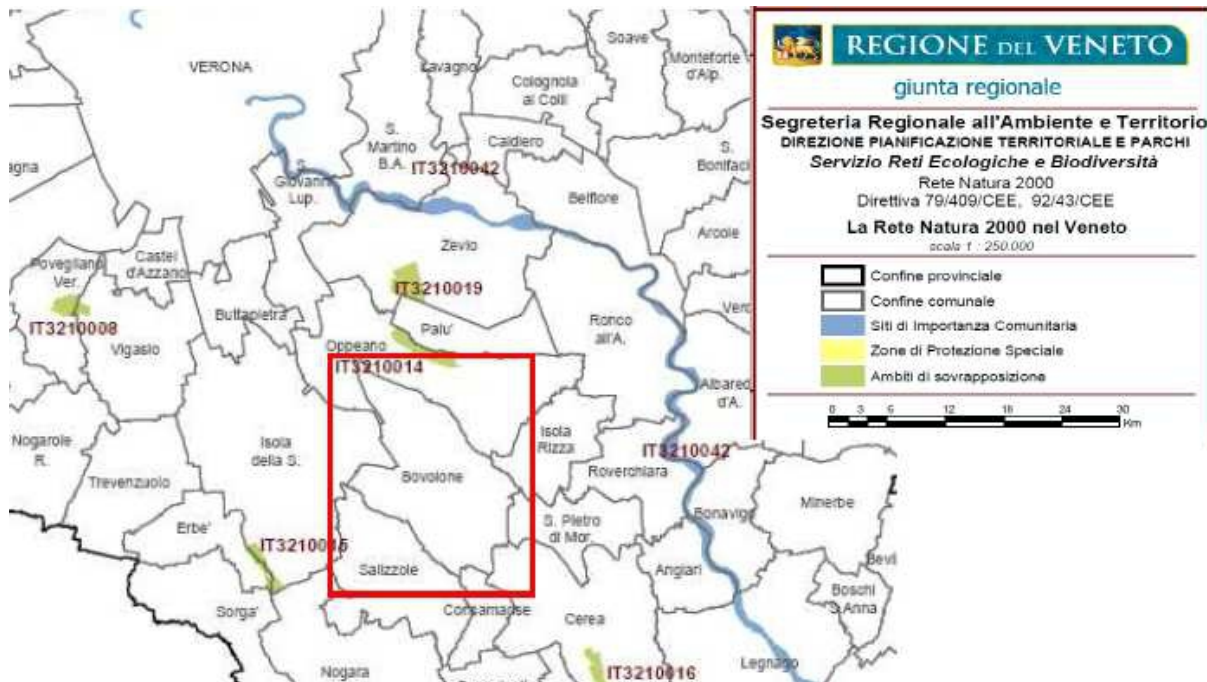


Figura 31 – Inquadramento Comune di Bovolone con riferimento alla Rete Natura 2000
(Fonte: Elaborazione AmbiTerr su dati Regione del Veneto)

Considerazioni ambientali

Le analisi degli ambiti di intervento di cui al paragrafo precedente, hanno comunemente confermato quanto indicato nella "Relazione Agronomica – Ambientale", ottobre 2014, dove si afferma che, "La Copertura del Suolo, ottenuta dalle elaborazioni effettuate con foto aeree del 2011, per Bovolone ha evidenziato la netta prevalenza delle colture agricole che coprono circa l'80% del territorio comunale. Tra queste i seminativi sono di gran lunga le coltivazioni più diffuse: i seminativi occupano in totale circa il 76% della superficie comunale. Le aree urbanizzate ricoprono il 16% della superficie totale comprendendo le aree residenziali e produttivo-commerciali. La rete stradale è articolata e comprende assi stradali di importanza provinciale, in particolare la SP2 – Legnaghese. Le analisi mostrano inoltre la scarsa diversità ambientale e l'esigua presenza di elementi naturali all'interno del territorio (meno dell' 1%). Quanto sopra esposto rileva la presenza di un paesaggio caratterizzato da un basso valore di naturalità, dove le superfici naturali e semi-naturali sono legate alla presenza di alcune fasce boscate ripariali lungo i principali corsi d'acqua e alcuni prati stabili unitamente a specchi lacuali".



Gli elementi naturali più rilevanti sono ascrivibili al biotopo “Parco Valle del Menago”, come precedentemente enucleato, seppur considerando che all’interno di tale ambito è localizzato un depuratore comunale per le acque reflue, con potenzialità maggiore di 13.000 abitanti equivalenti.

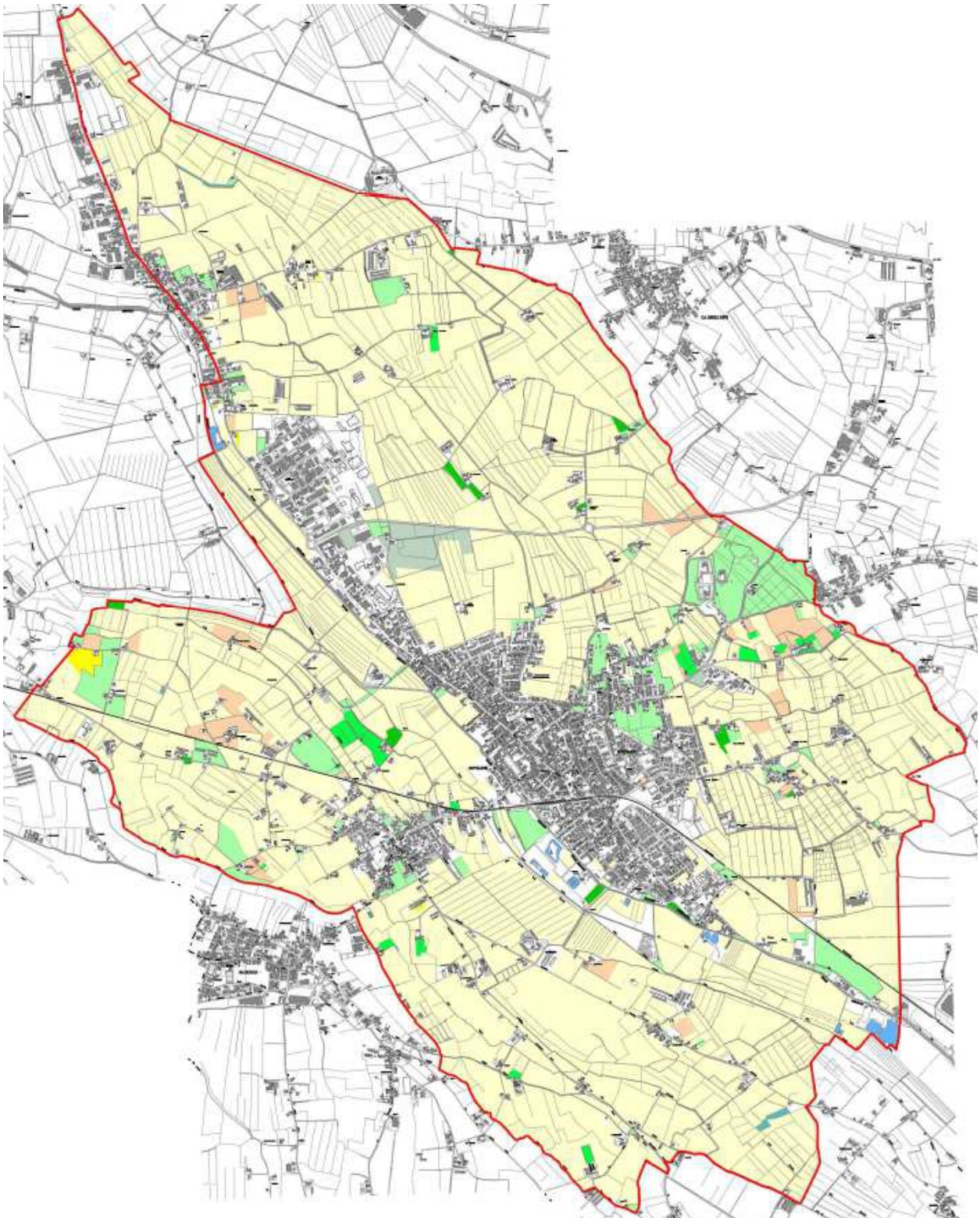


Figura 32 – Copertura del Suolo Agricolo (Elaborazione AmbiTerr su *Relazione Agronomica – Ambientale*, ottobre 2014)



Con riferimento alla rete ecologica presente all'interno del territorio comunale, secondo quanto indicato nella "Relazione Agronomica – Ambientale", ottobre 2014, **Figura 33**, *“La rete ecologica del comune di Bovolone è incentrata sulla presenza del corso del fiume Menago che costituisce un corridoi ecologico principale, cioè vie preferenziali di spostamento per molte specie della fauna e della flora all'interno di un paesaggio fortemente caratterizzato dalle coltivazioni agricole. Le aree lungo il Menago sono individuate come aree di connessione naturalistica (o buffer zone), mentre il Parco comunale del Menago è stato individuato come isola ad elevata naturalità, ambito questo ricco di elementi vegetazionali rilevanti e diversificati. I territori caratterizzati da spazi aperti con una ridotta presenza di insediamenti umani e una maggior presenza di superfici semi-naturali rappresentano aree di connessione naturalistica. L'esistenza, al loro interno, di diverse siepi e filari alberati ne giustifica iniziative di salvaguardia e potenziamento. Tali elementi costituiscono infatti strutture naturaliformi che possono dare rifugio a molteplici specie della flora e della fauna, che altrimenti incontrerebbero un ambiente ostile allo svolgimento del proprio ciclo vitale. La rete ecologica, così com'è definita anche negli Atti di Indirizzo della Regione Veneto (art. 24, comma 2.a e comma 4 del PTRC), è perciò l'insieme delle aree e fasce a vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto messe tra loro in connessione, in modo da garantire la continuità degli habitat e quindi il loro funzionamento, condizione questa fondamentale per favorire la presenza di specie animali e vegetali sul territorio. Il progetto di rete ecologica comunale, recependo la rete ecologica individuata nel PTCP, prevede l'introduzione di alcuni elementi importanti al fine di rafforzarne la struttura; persegue inoltre le finalità di salvaguardia della funzionalità ecologica, compensando le incidenze previste dalle nuove trasformazioni del territorio prevedendo anche la possibilità di una connessione della rete ecologica con i giardini pubblici, i parchi di ville private e gli spazi verdi pubblici in genere (art. 48 PTCP). In tali aree inserite quali ambiti complementari alla rete ecologica, si privilegiano le iniziative di compensazione ambientale, aumentando le masse boscate anche in funzione della concreta attuazione del progetto di rete ecologica. Sono ambiti preposti al mantenimento della continuità tra ecosistemi e biotopi di alto valore naturalistico, in grado di garantire la dispersione delle specie animali (autonoma) e vegetali (tramite vettori), ossia l'interscambio genetico delle popolazioni e dei popolamenti. In definitiva, le aree di connessione naturalistica garantiscono la funzionalità degli ecosistemi ed agroecosistemi localizzati a ridosso di ambiti a forte antropizzazione”.*

Analizzando la "Tavola 2 – Rete Ecologica Locale" ed incrociandola con la programmazione di cui alla Tav. 4 del PAT, risulta evidente come non vi siano azioni previste e programmate dal PAT in grado di interrompere la funzionalità ecologica dei corridoi ecologici o comunque di compromettere la funzionalità ecologica degli altri elementi costituenti la rete

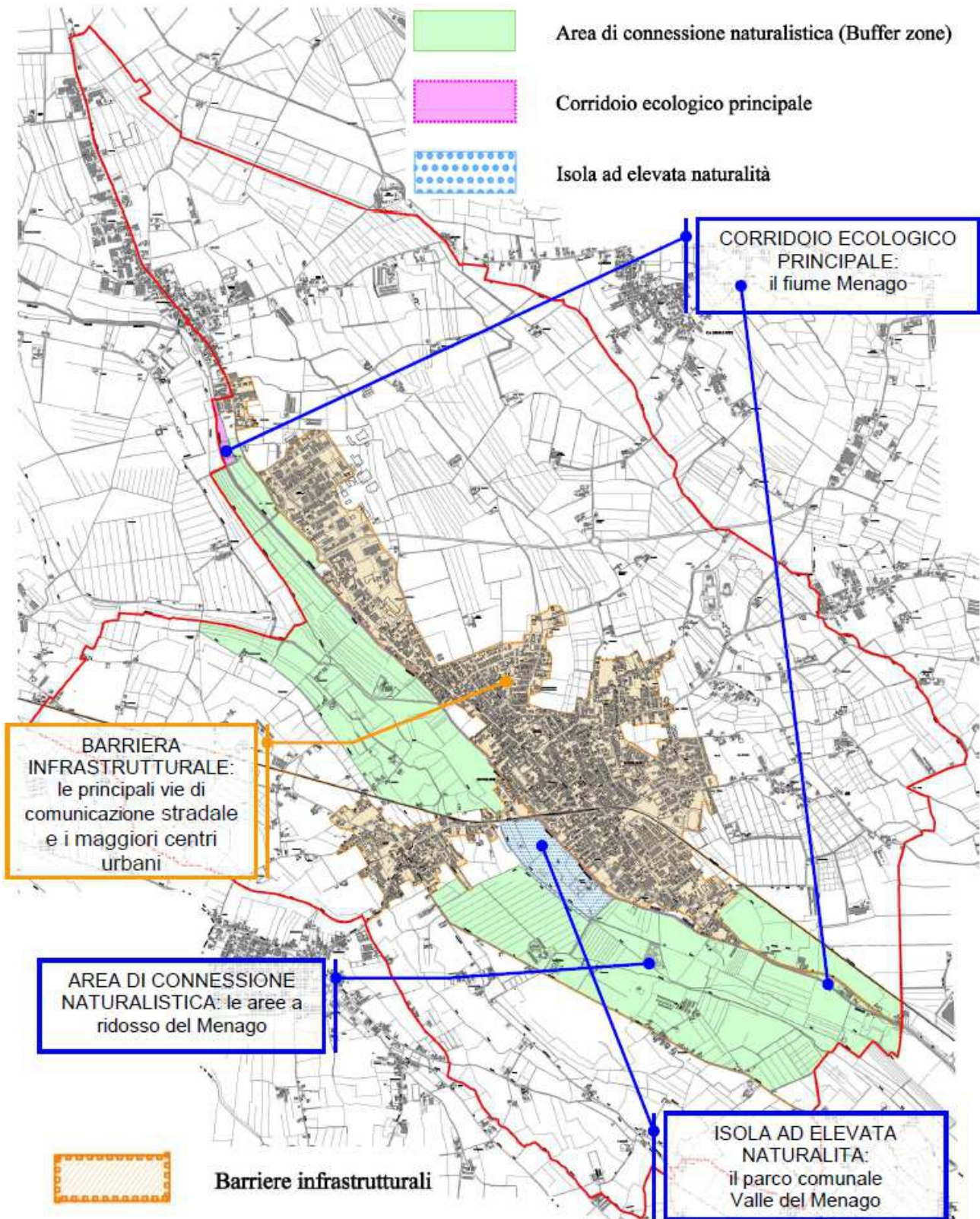


Figura 33 – Estratto Tavola 2 – Rete Ecologica Locale (Fonte: *Relazione Agronomica – Ambientale*, ottobre 2014)



Proposte di modifiche normative alle NT del PAT derivanti dalle analisi del Rapporto Ambientale

Introduzione

Le proposte di modifiche normative di cui al presente paragrafo derivano dalle analisi e considerazioni di cui al Rapporto Ambientale poiché, per le azioni derivanti dall'attuazione degli articoli considerati, non si è in grado di valutare, con ragionevole certezza scientifica, la possibilità che gli stessi possano determinare effetti significativi negativi sull'ambiente. Infatti, allo stato attuale di definizione del Piano, mancano gli elementi dimensionali, di attribuzione di specifiche funzioni e anche localizzativi di dettaglio necessari, stante anche quanto previsto dal "Decreto Sviluppo", per compiere una valutazione ambientale compiuta e di dettaglio. Tali considerazioni di cui al rapporto ambientale, coinvolgono direttamente anche il rispetto della procedura per la valutazione di incidenza poiché per la medesima, ai sensi della normativa vigente, è confermato e ribadito il carattere endoprocedimentale rispetto al procedimento di approvazione complessiva e definitiva del piano, progetto o intervento e quindi le disposizioni di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 relative all'attivazione della procedura della Verifica di Assoggettabilità, comportano ovviamente il rispetto della procedura di valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente in materia.

Modifiche proposte

Proposta di integrazioni art. 9.1

In relazione ai riferimenti normativi alle N.T. del PTCP per il sistema Insediativo Produttivo (artt. 55 – 56 – 57 – 58 – 59 – 60), si ritiene utile che l'Autorità Procedente prenda in esame l'opportunità di disciplinare i contenuti delle Aree Produttive mediante un accrescimento graduale e governato.

Pertanto, si propone di integrare l'art. 9.1 delle NTA con i seguenti indirizzi:

“Sulla scorta delle valutazioni che la Provincia ed il Comune effettueranno di concerto come riportato al «punto 1 degli Ambiti produttivi di interesse provinciale», verranno privilegiati gli insediamenti che complessivamente, per le soluzioni tecniche proposte e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, presentino un alto grado di sostenibilità ambientale in relazione alla tutela dell'ambiente, del suolo, delle risorse idriche, dell'atmosfera, prevedano livelli di carico urbanistico inferiori rispetto a quelli tradizionalmente indotti da insediamenti progettati con criteri ordinari nello stretto rispetto dei parametri minimi di legge e standard di qualità dei servizi e della vivibilità superiori a quelli minimi previsti dalla legislazione vigente e dagli strumenti di pianificazione.

Ulteriore obiettivo è il miglioramento della qualità produttiva ed ambientale degli insediamenti, favorendo l'inserimento ambientale degli insediamenti esistenti ed il perseguimento di strategie riconducibili alle APEA (Aree Produttive ecologicamente Attrezzate) per i nuovi insediamenti”.



Ulteriore proposta di integrazione normativa art. 9.1

Verificati gli impatti, è necessario conoscere le tipologie produttive che si andranno ad insediare.

Si rende, pertanto, necessario inserire alla fine dell'art. 9.1 la seguente prescrizione:

“In fase di predisposizione degli strumenti attuativi degli ambiti destinati ad attività produttive occorrerà applicare le disposizioni dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006 attivando la procedura della Verifica di Assoggettabilità sulla base dell’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, degli indici di edificabilità, degli usi ammessi, dei contenuti planivolumetrici nonché dei contenuti tipologici e costruttivi degli interventi”.

Proposta integrazioni dell’art. 9.2 delle NTA

In relazione alle considerazioni e valutazioni fatte, si è dell’avviso che nell’art. 9.2 delle NTA vada inserita la seguente prescrizione:

“Ai fini di verificare se l’attuazione del Piano di Lottizzazione di cui al PIRUEA «Caseificio Paradiso» possa determinare effetti significativi negativi sull’ambiente, lo stesso dovrà essere sottoposto, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006, a Verifica di Assoggettabilità”.

Proposta integrazioni dell’art. 9.6 delle NTA

In relazione alle considerazioni e valutazioni svolte, nel Rapporto Ambientale alla fine dell’art. 9.6 delle NTA va inserita la seguente prescrizione:

“Ai fini di verificare se l’attuazione del Piano Urbanistici Attuativi possano determinare effetti significativi negativi sull’ambiente, gli stessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006, a Verifica di Assoggettabilità fatte le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1717/2017”.

Proposta integrazioni dell’art. 9.7 delle NTA

In relazione alle considerazioni e valutazioni svolte, nel Rapporto Ambientale alla fine dell’art. 9.7 delle NTA va inserita la seguente prescrizione:

“Ai fini di verificare se l’attuazione dei Piani Urbanistici Attuativi possano determinare effetti significativi negativi sull’ambiente, gli stessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006, a Verifica di Assoggettabilità”.



Proposta integrazioni dell'art. 9.9 delle NTA

Tenuto conto delle azioni strategiche contenute nel presente articolo, si è dell'avviso che vada inserita la seguente prescrizione:

“In sede di attuazione degli interventi delle azioni delle strategie previste dal presente articolo, dovrà essere attivata la procedura della Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006-”.

Considerazioni conclusive

Dal punto di vista paesaggistico e della naturalità, come evidenziato anche dalle analisi di cui sopra e più dettagliatamente nel Rapporto Ambientale, il territorio del comune di Bovolone appare principalmente, eccezione fatta per le aree urbanizzate, come una zona a seminativi per oltre il 76%, le formazioni boschive rappresentano solo lo 0,5%, mentre le aree urbanizzate assommano complessivamente al 19,2% (Aree urbane 10,6 – Aree industriali e commerciali 5,7% - Strade e Ferrovie 2,9%). Azioni previste direttamente dal PAT, prevedono esclusivamente suture del tessuto urbanistico esistente, in fregio a zone già urbanizzate e coinvolgendo quasi completamente seminativi in zone irrigue o non irrigue.

In considerazione:

- del fatto che le azioni direttamente ascrivibili alla specifica progettualità del PAT e non di piani sovraordinati, quindi non direttamente valutabili in questa sede, riguardano esigue aree interne o in fregio rispetto al tessuto urbanizzato esistente e coinvolgente, allo stato attuale, principalmente terreno agricolo;
- di quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale del PAT, in fase di attuazione, gli artt. 9.1 - AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, relativamente agli "a) *Ambiti produttivi di interesse provinciale (Apip1-2)*", 9.1 - AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, relativamente a "b) *Ambiti produttivi di interesse comunale (Apic1-2)*", 9.6 - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO RESIDENZIALE - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO AREE PRODUTTIVE, 9.7 - SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA, 9.9 - AMBITI SIGNIFICATIVI DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DA PIANI AREA: QUADRANTE EUROPA - PIANURE E VALLI GRANDI VERONESI, dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità, fatte salve, ove applicabili, le fattispecie di esclusione di cui alla D.G.R. 1717 del 03.10.2013;
- delle succitate modifiche normative così come proposte nel Rapporto Ambientale e finalizzate, considerata l'attuale assenza di attribuzione di funzioni, dimensioni, modalità di attuazione e planivolumetrici, alla maggiore tutela possibile dell'ambiente raggiungibile attraverso analisi ambientali di cui alla Verifica di Assoggettabilità a VAS e quindi stante la normativa vigente, consistenti anche della nel procedimento per la valutazione di incidenza essendo lo stesso endoprocedimentale rispetto al procedimento di approvazione complessiva e definitiva del piano, progetto o intervento;



- delle elaborazioni di cui alla presente “*Relazione Tecnica*”;
- di quanto indicato nell’allegato A par. 2.2, DGR 2299/2014, relativamente a “*piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura per la valutazione di incidenza*”;
- di quanto espresso al paragrafo 3 dell’art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, che prevede che la valutazione dell’incidenza sia necessaria per “*qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione*” dei siti della rete Natura 2000 “*ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti*” e che individua le fattispecie relative a piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza;

tutto ciò considerato, ai sensi e per gli effetti dell’allegato A e E, alla DGR. 2299/2014, è ragionevolmente possibile ritenere che, ai sensi dell’art. 6 (3) della Direttiva 92/43/Cee, per l’istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza, in quanto riconducibile all’ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall’Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 2299 del 09 dicembre 2014, relativamente a **piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

DATA

II DICHIARANTE

12 dicembre 2015



Comune di Bovolone

Dichiarazione di non necessità di
valutazione di incidenza

Relazione tecnica

All. A, DGR 2299/2014

Piano di Assetto del Territorio